

ARGOMENTARIO

Iniziativa popolare federale

**«No a una Svizzera da 10 milioni!
(iniziativa per la sostenibilità)»**



25 giugno 2023

Sommario

1. Contenuto dell'iniziativa in breve	3
2. Testo dell'iniziativa	4
3. Breve storia dell'iniziativa per la sostenibilità	5
4. Evoluzione della popolazione svizzera	9
5. Tematizzazione nei media e nel mondo scientifico.....	12
6. Crescita demografica: confronti	16
7. Aumento dello spazio residenziale e della costruzione di alloggi	19
8. Ingorgi stradali: la situazione è drammatica	21
9. Carenza di manodopera qualificata: un circolo vizioso	22
10. Un sistema sociale messo male	25
11. Le scuole messe a dura prova.....	26
12. Il consumo di elettricità continua ad aumentare	28
13. Sempre più spazi verdi fanno spazio alla cementificazione	31
14. L'immigrazione impedisce il raggiungimento degli obiettivi climatici	32
15. Scomparsa di terreni coltivati e aziende agricole	33
16. Aumento del consumo di acqua potabile	34
17. Conclusione	35

1. Contenuto dell'iniziativa in breve

Iniziativa per la sostenibilità

No
a una Svizzera
da 10 milioni!



A causa dell'immigrazione incontrollata nel nostro Paese, presto rischieremo di avere una Svizzera di 10 milioni di persone. Dopo l'afflusso netto di 180'000 persone registrato l'anno scorso (2022) – equivalente alla popolazione del Cantone di Basilea Città –, è necessario agire al più presto, perché una Svizzera di 10 milioni di persone sovraccarica le nostre infrastrutture, congestionano i nostri sistemi sanitari e di previdenza sociale, distrugge la nostra natura e fa aumentare ulteriormente gli affitti.

Dal momento che i politici a Berna non stanno facendo nulla, tocca ora ai cittadini agire. Firmi la nostra iniziativa popolare e dica ...

- ✓ **Sì a uno sviluppo demografico sostenibile, anziché a un'immigrazione incontrollata.**
- ✓ **Sì a una Svizzera la cui popolazione residente permanente non superi i 10 milioni prima del 2050.**
- ✓ **Sì alla protezione dell'ambiente e alla conservazione permanente delle risorse naturali.**

Gli obiettivi che vogliamo raggiungere attraverso questa iniziativa:

- Una crescita demografica sostenibile, anziché un'esplosione demografica incontrollata e incontrollabile.
- Una Svizzera con una popolazione residente permanente non superiore a 10 milioni di persone entro il 2050.

Come intendiamo raggiungere questo obiettivo?

- La Confederazione deve garantire il rispetto di questo limite;
- la Confederazione e i Cantoni sono tenuti, nell'ambito delle loro competenze, ad adottare misure per garantire una crescita demografica sostenibile;
- la protezione dell'ambiente e la conservazione sostenibile delle risorse naturali devono essere prese in considerazione;
- l'efficienza e la capacità dei sistemi infrastrutturali, sanitari e di assicurazione sociale della Svizzera devono essere salvaguardate;
- se la popolazione residente permanente supera i 9,5 milioni entro il 2050:

- il Consiglio federale e il Parlamento devono attuare misure volte a garantire il rispetto della soglia dei 10 milioni, in particolare nei settori dell'asilo e del ricongiungimento familiare;
 - le persone ammesse su base temporanea non possono più ottenere un permesso di dimora o di domicilio né la cittadinanza svizzera, né qualsiasi altro diritto di soggiorno. Rimangono riservate le disposizioni obbligatorie del diritto internazionale;
 - il Consiglio federale rinegozia gli accordi internazionali, vincolanti o meno, che alimentano la crescita della popolazione, o introduce clausole di eccezione o di salvaguardia;
- se la popolazione residente permanente supera i 10 milioni:
 - il Consiglio federale e l'Assemblea federale sono tenuti a prendere tutte le misure a loro disposizione per garantire il rispetto del limite e, a tal fine, a disdire al più presto gli accordi internazionali, in particolare il Patto migratorio dell'ONU, qualora la Svizzera lo avesse ratificato;
 - l'Accordo sulla libera circolazione delle persone stipulato con l'Unione europea deve essere rescisso alla prima scadenza possibile se, nel caso in cui la soglia limite di 10 milioni di residenti permanenti non fosse rispettata, non è stato possibile negoziare alcuna eccezione o clausola di salvaguardia o non è stato possibile invocarla per garantire il rispetto della soglia limite entro due anni dal suo primo superamento.

2. Testo dell'iniziativa

Testo dell'iniziativa popolare federale «No a una Svizzera da 10 milioni (iniziativa per la sostenibilità)».

La Costituzione federale è modificata come segue:

<i>Art. 73a</i>	Sviluppo sostenibile della popolazione
¹	Prima del 2050 la popolazione residente permanente della Svizzera non può superare i dieci milioni di abitanti. Dal 2050 il Consiglio federale può, mediante ordinanza, innalzare ogni anno il limite nella misura dell'incremento naturale. La Confederazione assicura che tale limite sia rispettato.
²	Nell'ambito delle loro competenze, la Confederazione e i Cantoni prendono provvedimenti per uno sviluppo sostenibile della popolazione, volti in particolare a proteggere l'ambiente e nell'interesse della conservazione duratura delle basi naturali della vita, dell'efficienza delle infrastrutture, dell'assistenza sanitaria e delle assicurazioni sociali svizzere.
³	La popolazione residente permanente si compone dei cittadini svizzeri con domicilio principale in Svizzera e dei cittadini stranieri con un titolo di soggiorno di almeno 12 mesi o che risiedono in Svizzera da almeno 12 mesi.

Art. 197 n. 15¹

15. Disposizione transitoria dell'art. 73a (Sviluppo sostenibile della popolazione)

¹ Se la popolazione residente permanente della Svizzera supera i nove milioni e mezzo di abitanti prima del 2050, per garantire il rispetto del limite di cui all'articolo 73a capoverso 1 il Consiglio federale e l'Assemblea federale, nell'ambito delle loro competenze, prendono provvedimenti riguardanti in particolare il settore dell'asilo e del ricongiungimento familiare. Il Consiglio federale sottopone un disegno di legge in tal senso all'Assemblea federale. Dal momento del superamento del limite, alle persone ammesse provvisoriamente non sono accordati permessi di dimora o di domicilio né la cittadinanza svizzera o altri diritti di rimanere. Sono fatte salve le disposizioni cogenti del diritto internazionale. Per garantire il rispetto del limite di cui all'articolo 73a capoverso 1, il Consiglio federale si adopera inoltre per rinegoziare gli accordi internazionali che favoriscono la crescita della popolazione, siano essi giuridicamente vincolanti o meno, oppure per negoziare clausole d'eccezione o di salvaguardia. Se un accordo prevede simili clausole, il Consiglio federale le invoca.

² Se la popolazione residente permanente della Svizzera supera il limite di cui all'articolo 73a capoverso 1, il Consiglio federale e l'Assemblea federale prendono tutti i provvedimenti a loro disposizione perché questo sia rispettato. Il capoverso 1 si applica per analogia. Devono tuttavia essere denunciati il prima possibile gli accordi internazionali ai sensi del capoverso 1, in particolare il Patto mondiale del 19 dicembre 2018 per una migrazione sicura, ordinata e regolare (Patto globale ONU sulla migrazione), sempre che la Svizzera lo abbia firmato. Se, due anni dopo il primo superamento, il limite di cui all'articolo 73a capoverso 1 non è ancora rispettato e non è stato possibile negoziare o invocare alcuna clausola d'eccezione o di salvaguardia che ne garantisca il rispetto, l'Accordo del 21 giugno 1999² tra la Confederazione Svizzera, da una parte, e la Comunità europea e i suoi Stati membri, dall'altra, sulla libera circolazione delle persone (Accordo sulla libera circolazione delle persone) deve essere denunciato il prima possibile.

³ Entro un anno dall'accettazione dell'articolo 73a da parte del Popolo e dei Cantoni, il Consiglio federale emana mediante ordinanza le disposizioni d'esecuzione. L'ordinanza ha effetto sino all'entrata in vigore delle disposizioni d'esecuzione emanate dall'Assemblea federale.

3. Breve storia dell'iniziativa per la sostenibilità

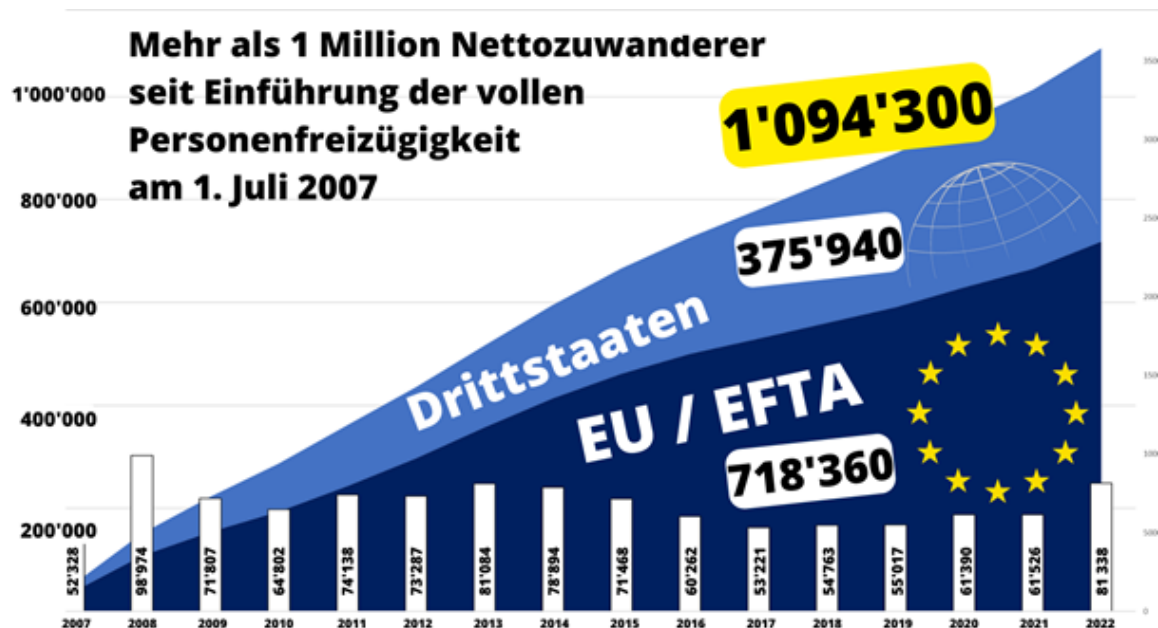
La questione più urgente, importante e scottante nella politica svizzera di oggi è la crescita demografica, che sta superando qualsiasi misura ragionevole. Le cause sono:

- immigrazione di massa dall'UE come risultato della libera circolazione delle persone;
- immigrazione da Paesi terzi;
- un'esplosione del numero di richiedenti asilo, principalmente dall'Africa e dal Medio Oriente;

¹ Il numero definitivo della presente disposizione transitoria sarà stabilito dalla Cancelleria federale dopo la votazione popolare.

² RS 0.142.112.681

- ricongiungimento familiare in relazione alla libera circolazione delle persone, ai richiedenti asilo e all'immigrazione da Paesi terzi.



Fonte: rappresentazione propria basata sulla migrazione netta della popolazione straniera permanente, SEM.

A causa di una vera e propria esplosione demografica, una Svizzera con 10 milioni di abitanti potrebbe presto diventare realtà. Con un afflusso netto di oltre 180 000 nuove persone in un solo anno (2022) – equivalente alla popolazione della città di Basilea – è arrivato il momento di agire. Dal momento che i politici di Berna non stanno facendo nulla e i Cantoni non esercitano alcuna pressione sulla Confederazione, spetta ora al Popolo svizzero agire. Innumerevoli lettere e richieste di cittadini all'interno e all'esterno dell'UDC chiedono al nostro partito di fare qualcosa di concreto.

Il 28 marzo 2023, l'UDC del Canton Zurigo ha deciso, su raccomandazione unanime del suo comitato, di lanciare un'«iniziativa per la sostenibilità». A quel punto, il testo era già stato formulato e si trovava presso la Cancelleria federale per un esame preliminare. Grazie alla sua lotta decennale contro l'immigrazione di massa e gli abusi in materia di asilo, l'UDC gode di una notevole credibilità, soprattutto su questo tema.

Il 1° luglio 2023, l'Assemblea dei delegati dell'UDC Svizzera ha deciso di lanciare un'iniziativa popolare federale dal titolo «No a una Svizzera da 10 milioni! (iniziativa per la sostenibilità)». L'UDC del Canton Zurigo assumerà la guida organizzativa. I partiti cantonali di tutti i principali Cantoni hanno garantito il loro pieno sostegno, così come i Giovani UDC Svizzera.

Tutti i problemi che dobbiamo affrontare nel nostro Paese sono legati a una crescita demografica sfrenata e non regolamentata. Ciò colpisce ancora di più i Cantoni più grandi, con i loro centri urbani e le grandi riserve di posti di lavoro, ma anche i Cantoni rurali più piccoli soffrono di questa pressione demografica sproporzionata. Con una serie di conseguenze:

- L'incessante e irresponsabile cementificazione della natura, degli spazi verdi della Svizzera e del nostro Paese nel suo complesso, a causa di una popolazione in continua crescita.
- Il rischio di carenza di elettricità e di blackout. E tutto questo nonostante il fatto che il consumo pro capite stia diminuendo di anno in anno. Ognuno di noi sta insomma consumando meno elettricità. Solo la crescita demografica dello scorso anno, a seguito di un'elevata migrazione netta, ha consumato 1,3 terawattora³ – circa 9 volte di più di quanto potrebbero fornire tutte le turbine eoliche della Svizzera messe insieme.
- Carenza di alloggi e alloggi non accessibili, con i media che quasi sempre ignorano la vera ragione: l'esplosione della domanda dovuta all'immigrazione. Negli ultimi 20 anni, 4 case su 5 hanno dovuto essere costruite a causa della crescita demografica.
- Aumento della pressione sulla natura e sulla biodiversità, poiché la cementificazione porta alla scomparsa degli spazi verdi, sempre più persone vogliono rilassarsi nel nostro ambiente naturale e l'agricoltura è costretta a produrre sempre più cibo per sempre più persone su superfici sempre più piccole.
- L'autosufficienza alimentare con prodotti sani, sostenibili e sicuri provenienti dalla nostra agricoltura è in pericolo. Campi, vigneti e terreni coltivabili vengono inghiottiti a un ritmo mozzafiato (8 campi da calcio al giorno) sotto una lastra di cemento in continua espansione.
- La cosiddetta carenza di manodopera qualificata di cui tutti parlano, quando in realtà più della metà degli immigrati non svolge un'attività professionale e molti lavorano a tempo parziale. Questi immigrati, a loro volta, hanno bisogno di personale qualificato negli ospedali, nelle scuole, nell'amministrazione, nei ristoranti, ecc. È un circolo vizioso senza fine, e sta solo peggiorando.
- Le ore di ingorgo sulle strade sono più che triplicate dal 2007.
- Ospedali stracolmi, anche se non c'è più una pandemia da Covid, semplicemente perché troppe persone vivono nel nostro Paese.
- Classi che spesso hanno solo due o tre bambini di origine svizzera. Chi integra chi?
- Costi sociali come l'assicurazione per l'invalidità e l'assicurazione per la disoccupazione, che sono molto più utilizzati dagli immigrati che dai cittadini svizzeri.
- La maggior parte dei reati gravi è commessa da immigrati. Esistono carceri distrettuali i cui detenuti sono spesso per oltre l'80% stranieri. I costi dell'esecuzione delle sentenze sono enormi.

Ecco come e perché il nostro Paese, la Svizzera, sta cadendo a pezzi! La base dell'UDC e, soprattutto, il Popolo svizzero chiedono una soluzione. Viviamo già in una

³ Calcolato per persona che vive e lavora qui.

Svizzera da 9 milioni di persone e non vogliamo certo una Svizzera da 10 milioni. Perché l'attuale politica demografica è tutt'altro che una politica sostenibile. Anzi, è esattamente il contrario.

I punti chiave della nostra iniziativa popolare federale – che abbiamo chiamato «iniziativa per la sostenibilità» – sono i seguenti:

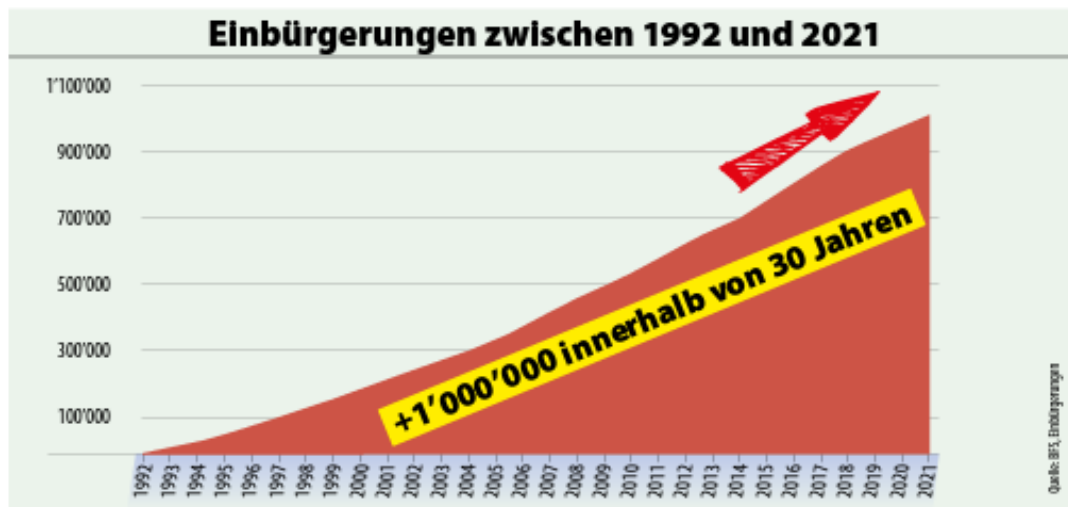
- In nessun caso la popolazione residente permanente della Svizzera dovrà superare i 10 milioni entro il 2050. In caso contrario, il Consiglio federale sarà obbligato a disdire i trattati internazionali che favoriscono la crescita demografica – compresi il Patto migratorio dell'ONU, se ratificato, e l'Accordo sulla libera circolazione delle persone concluso con l'UE.
- Non appena la popolazione residente permanente supererà la soglia dei 9,5 milioni, il Consiglio federale sarà obbligato a prendere provvedimenti, in particolare nei settori dell'asilo e del ricongiungimento familiare.
- Una crescita demografica sostenibile è assolutamente essenziale per la protezione del nostro ambiente e nell'interesse della conservazione a lungo termine delle nostre risorse naturali, del corretto funzionamento e della capacità delle nostre infrastrutture, del nostro sistema sanitario, dei nostri istituti scolastici, della nostra fornitura di elettricità e dei nostri sistemi di sicurezza sociale.

Un benessere che ristagna

Non è una coincidenza che dall'introduzione della libera circolazione delle persone nel 2007 il nostro benessere – misurato in termini di PIL pro capite – stia ristagnando. Fino al 2001, quando sono stati introdotti gli Accordi bilaterali I, la crescita economica annuale, misurata in termini di prodotto interno lordo pro capite, era del 2%. Da allora, è andata man mano scemando e ora è ben al di sotto dell'1% nel medio termine. Questa tendenza mostra chiaramente una cosa: stiamo accogliendo troppe persone, e non sono le persone di cui abbiamo bisogno. I nuovi immigrati stanno riducendo la produttività della Svizzera.

Solo una Svizzera con una popolazione limitata può garantire una crescita qualitativa e sostenibile. Il nostro bel Paese, la Svizzera, con la sua alta qualità di vita, non merita di diventare una seconda Hong Kong.

4. Evoluzione della popolazione svizzera



Fonte: UST

Tra il 1700 e il 1914, l'inizio della Prima guerra mondiale, la popolazione svizzera è passata da 1,2 a 3,9 milioni di abitanti. Tra il 1914 (3,9 milioni di abitanti) e il 2000 (7,1 milioni di abitanti), la popolazione del nostro Paese è quasi raddoppiata. L'Accordo sulla libera circolazione delle persone tra la Svizzera e l'Unione europea, entrato in vigore nel 2002, ha portato a un notevole afflusso di immigrati. Solo nel 2008, l'aumento del numero di abitanti è stato quasi equivalente alla popolazione del Cantone di Zugo.⁴

Immigrazione: cifre impressionanti

La crescita demografica nel nostro Paese è diventata sempre più impressionante negli ultimi anni. Nel 2022, sono immigrate nel nostro Paese oltre 180 000 persone, ovvero più del numero totale di abitanti della città di Basilea registrati alla fine dello stesso anno (173 422). Tutte queste persone utilizzano le nostre infrastrutture: strade, case, ospedali e scuole. Hanno bisogno di energia e di elettricità. Hanno bisogno di cibo. Se l'immigrazione continua al ritmo frenetico attuale, raggiungeremo i 10 milioni di abitanti entro pochi anni. Abbiamo già 9 milioni di abitanti. Il nostro Paese è sull'orlo del collasso in molti settori: la Svizzera è piccola e il suo spazio è limitato. Il traffico è sempre più congestionato, le strade e le ferrovie sono sovraccariche. La natura svizzera, che merita di essere protetta, viene sempre più cementificata. Sempre meno scolari parlano lo svizzero tedesco, il ticinese o il francese. Negli ospedali, gli immigrati curano gli immigrati. Lo spazio è sempre più limitato ovunque.

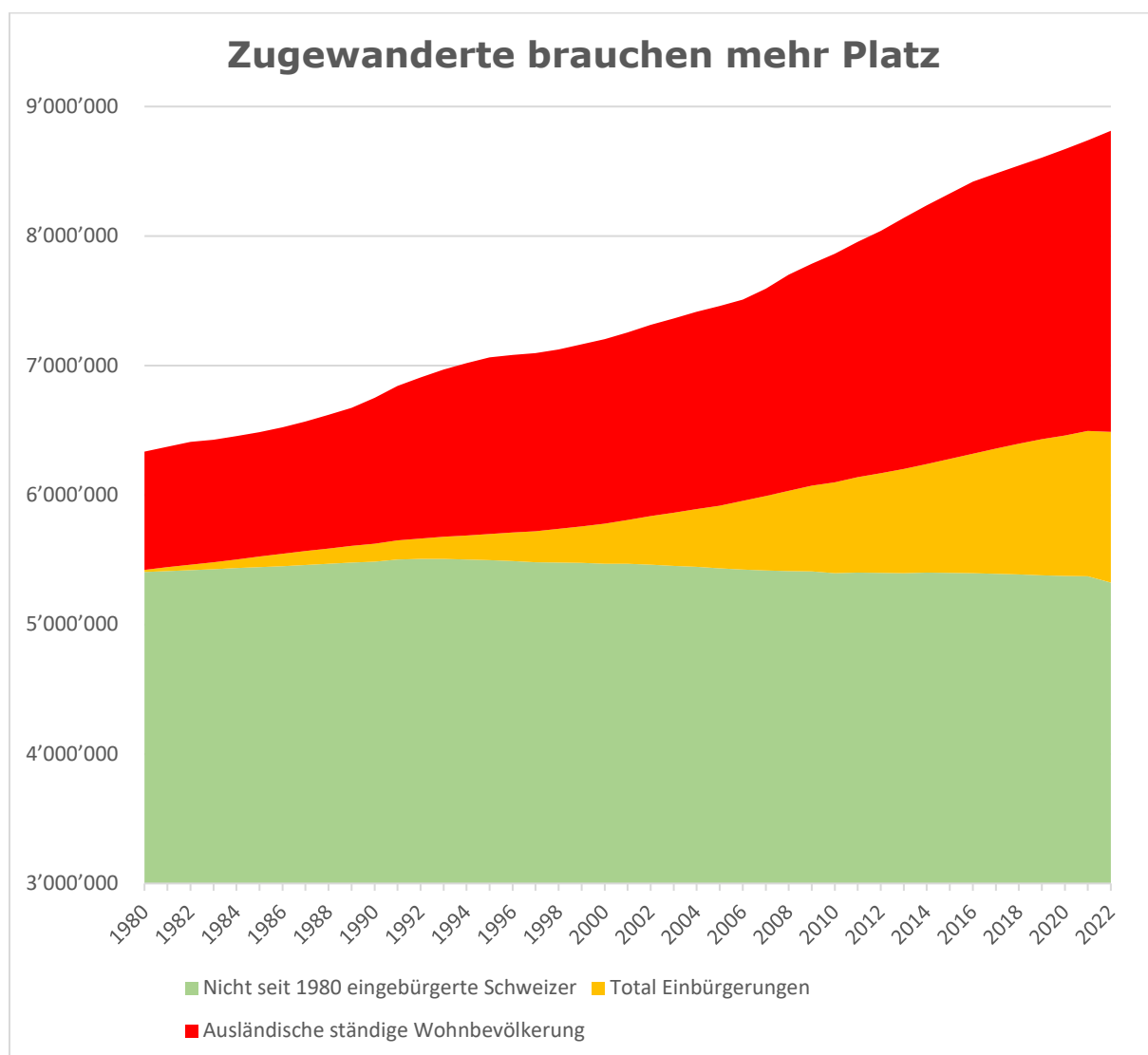
Gli immigrati sostituiscono gli Svizzeri

L'immigrazione è l'unico motore della crescita demografica in Svizzera. Se non ci fosse stata alcuna immigrazione tra il 1980 e oggi, e se non fossero stati naturalizzati stranieri, la popolazione svizzera sarebbe diminuita in termini assoluti. Allo stesso tempo,

⁴ Anne-Liese Head-König: Bevölkerung, in: Historisches Lexikon der Schweiz, 30.3.2012, <https://hls-dhs-dss.ch/de/articles/007946/2012-03-30/>

Historische Statistik der Schweiz, hrsg. von Hansjörg Siegenthaler und Heiner Ritzmann, Zurich 1996.

negli ultimi trent'anni sono stati naturalizzati più di un milione di stranieri, di cui 610 000 dall'introduzione della completa libertà di circolazione delle persone nel 2007.



Fonte: rappresentazione propria basata sui dati dell'UST

L'UDC non vuole che la Svizzera raggiunga i 10 milioni di abitanti. Eppure è quello che ci aspetta tra qualche anno, intorno al 2040 secondo gli scenari della Confederazione. In questo caso, si tratta di una sottostima. Il Consiglio federale e l'Amministrazione federale non sono estranei a questa situazione e hanno già presentato scenari migratori completamente errati in numerose occasioni.

Il Consiglio federale ha sottovalutato in modo massiccio l'immigrazione

Vale la pena ricordare lo studio intitolato «Integrazione e mercato del lavoro, conseguenze di un avvicinamento tra Svizzera e Unione europea». È stato redatto nel 1999 da Thomas Straubhaar, professore dell'Università della Bundeswehr di Amburgo, per conto del Consiglio federale. Questo lavoro è stato pubblicato anche nel n. 3 della serie «Beiträge zur Wirtschaftspolitik» (contributi alla politica economica) dell'ex Ufficio federale dello sviluppo economico e del lavoro (UFSEL). In sostanza, questo è ciò che il professor Straubhaar aveva previsto poco prima della votazione sulla libera circolazione delle persone:

Plausibilitätsüberlegungen lassen eine *Obergrenze* des Einwanderungspotenzials von (netto) jährlich 10'000 EU-Angehörigen vermuten. Eine höhere Wahrscheinlichkeit hat jedoch die Erwartung, dass das Einwanderungspotenzial (netto) weniger als 8'000 EU-Angehörige pro Jahr erreichen dürfte (netto bedeutet Einwanderung minus Rückwanderung).

Il professor Straubhaar non aveva una grande considerazione dei periodi di transizione: «Non sono né necessari (dato che il potenziale di immigrazione è comunque basso) né sensati, dato che la Svizzera dovrebbe beneficiare di un mercato del lavoro comune prima e non dopo»⁵. È sulla base di questa accurata previsione scientifica che il Consiglio federale e il Parlamento hanno condotto la campagna di votazione del 2000 sulla libera circolazione delle persone. Discostandosi dalla realtà con un rapporto di 1 a 10, hanno vinto la votazione.

Keine massive Einwanderung zu befürchten

Wie die Erfahrungen in der EU zeigen, sind die Ängste der Referendumskomitees, die Einwanderung aus EU-Staaten in die Schweiz werde stark zunehmen, nicht begründet: In Wirklichkeit sind die Wanderungsbewegungen innerhalb der EU gering. Unabhängige Studien kommen zum Schluss, dass negative Auswirkungen auf Arbeitsmarkt und Löhne ausbleiben. Dank den zusammen mit den Sozialpartnern ausgearbeiteten flankierenden Massnahmen besteht ein umfassender Schutz vor Lohn- und Sozialdumping. Dies ist besonders für die Grenzkantone von Bedeutung. Im Übrigen ist wegen der hohen Ärztedichte in der Schweiz auch keine massive Zunahme von ausländischen Ärzten zu erwarten.

È con questa spiegazione ufficiale della votazione popolare sulla libera circolazione delle persone all'interno dell'UE che il Consiglio federale ha gettato fumo negli occhi al Popolo svizzero nel 2000: «Come dimostra l'esperienza all'interno dell'UE, i timori del comitato referendario di un forte aumento dell'immigrazione dai Paesi dell'UE sono infondati. In realtà, i movimenti migratori all'interno dell'UE sono bassi.»⁶.

Inoltre, il Consiglio federale ha dichiarato all'epoca: «Inoltre, data l'alta densità di medici in Svizzera, non c'è motivo di aspettarsi un aumento massiccio del numero di medici stranieri».⁷ Secondo la Federazione dei medici svizzeri (FMH), quasi il 40% dei medici che esercitano la professione in Svizzera possiede una qualifica estera.⁸

⁵ Thomas Straubhaar: Integration und Arbeitsmarkt, Auswirkungen einer Annäherung der Schweiz an die Europäische Union, Wirtschaftswissenschaftliche Untersuchung zum Integrationsbericht, Beiträge zur Wirtschaftspolitik, Schriftenreihe BWA/OFDE, UFSEL, Berna 1999, p. 5.

⁶ Votazione popolare del 21 maggio 2000, Accordi bilaterali con l'UE, spiegazioni del Consiglio federale, p. 11. file:///C:/Users/User%201/Downloads/erlaeuterungen_desbundesrates21052000%20(2).pdf

⁷ Ibid.

⁸ Peter A. Fischer: Mehr Verheissung als Gefahr. Die 10-Millionen-Schweiz wird absehbar. Die Personenfreizügigkeit hat entscheidend zum Wohlstand des Landes beigetragen. Damit dies so bleibt, braucht es einen weitsichtigen Umgang mit den Nachteilen der Zuwanderung, in: NZZ, 10.6.2023, p. 1.

5. Tematizzazione nei media e nel mondo scientifico

Questioni come il clima, l'energia, l'ambiente e la sicurezza dell'approvvigionamento preoccupano l'opinione pubblica e i media da molti anni e sono in cima ai sondaggi («barometro delle preoccupazioni»). Secondo il barometro elettorale della SRG/SSR di marzo 2023, la questione dell'immigrazione sta tornando a essere sempre più importante.⁹ Mentre i politici di centro e di sinistra continuano a rifiutarsi di prendere in considerazione i preoccupanti cambiamenti demografici in atto, negli ultimi mesi l'argomento ha conquistato le prime pagine dei media che in precedenza non vi avevano accesso. Non è più possibile fingere che questo malessere diffuso non esista.

È interessante notare che persino alcuni politici di sinistra erano preoccupati per l'esplosione demografica in Svizzera già vent'anni fa, quando il nostro Paese aveva 1,55 milioni di abitanti in meno. Nel loro «Manifesto Gurten» del 2001, la futura consigliera federale Simonetta Sommaruga e il politologo Wolf Linder hanno scritto: «Il PS accetta un limite all'immigrazione». Affinché un'integrazione possa essere ancora possibile, dobbiamo almeno «limitare il numero di immigrati provenienti dall'esterno dell'area europea».¹⁰

L'immigrazione incontrollata limita il nostro stile di vita

Nel suo rapporto «Ambiente Svizzera 2018», il Consiglio federale non è riuscito a evitare il problema della crescita demografica. Parla di un «forte aumento dell'utilizzo delle risorse». Il consumo di energia, fertilizzanti e acqua è aumentato notevolmente, in linea con l'aumento del numero di abitanti.¹¹ Anche la biodiversità è fortemente influenzata dalla crescita demografica: «Quando le risorse naturali non sono più disponibili in quantità e qualità sufficienti, la qualità di vita delle persone è minacciata, così come la prosperità economica».¹² In vista della crescita demografica, il Consiglio federale ha stimato che in futuro sarà necessario «soddisfare le richieste di un numero crescente di persone nei settori dell'alimentazione, dell'alloggio, della mobilità e dei viaggi». Allo stesso tempo, «la domanda di terreni e di altre risorse continuerà ad aumentare».¹³

In breve, la fornitura di cibo alla popolazione sarà fortemente limitata. Il Consiglio federale ha recentemente deciso di ridurre il consumo di carne e di utilizzare i nostri preziosi terreni coltivabili per coltivare alimenti di origine vegetale che possano essere utilizzati direttamente.¹⁴ Il che si adatta perfettamente al motto: più immigrazione, meno carne nel piatto!

Dopo il rifiuto dell'iniziativa sull'allevamento intensivo da parte del Popolo e dei Cantoni, la «Neue Zürcher Zeitung» ha anche evidenziato il legame tra il consumo di carne e la crescita demografica: «Ecco perché è sorprendente che i nemici della carne possano allevare vacche sacre, ma non vogliono vedere l'elefante nella stanza. Non esitano a chiamare in causa gli allevatori e i produttori di carne, ma non osano parlare

⁹ <https://sotomo.ch/site/projekte/wahlbarometer-maerz-2023/>

¹⁰ Henri Huber, Tobias Kästli, Wolf Linder, Simonetta Sommaruga: Gurten-Manifest für eine neue und fortschrittliche SP-Politik, 10.5.2001, p. 6.

¹¹ Ambiente Svizzera 2018, rapporto del Consiglio federale, p. 17.

¹² Ibid., p. 24.

¹³ Ibid., p. 101.

¹⁴ Futuro orientamento della politica agricola, rapporto del Consiglio federale in risposta ai postulati 20.3931 della CET-N del 20.8.2020 e 21.3015 e della CET-N del 2.2.2021, 22.6.2022, pp. 46, 58.

delle ragioni dell'elevato consumo di carne: perché il consumo nominale di carne in Svizzera sta aumentando solo perché la popolazione sta crescendo massicciamente da anni. Il consumo pro capite è in calo da tempo ed è ben al di sotto di quello dei Paesi che ci circondano». ¹⁵

Gli immigrati annullano l'effetto del risparmio di elettricità degli Svizzeri

Nella primavera del 2022, il «Blick» ha discusso i motivi per cui la Svizzera non stava raggiungendo i suoi obiettivi di risparmio in termini di politica climatica ed energetica. Il quotidiano ha criticato esplicitamente la Confederazione per non aver messo tutte le carte in tavola. Perché, come risulta, il nostro Paese avrebbe raggiunto gli obiettivi di risparmio molto tempo fa se «la crescita demografica non avesse vanificato tutti i nostri sforzi». Citando i fatti rilevanti e confrontandoli con quelli di altri Paesi, il «Blick» ha dimostrato che la Svizzera dovrebbe consumare 10 terawattora di elettricità in meno grazie ai risparmi realizzati per abitante, citando il consigliere nazionale dell'UDC Mike Egger. Ha sottolineato che questa è una realtà che non vogliono sentire: «Preferiscono continuare a farci la predica cercando di introdurre nuovi divieti e nuove tasse». ¹⁶

Montagne di rifiuti a causa dell'immigrazione

Il «Nebelspalter» ha sottolineato che i dati ufficiali della Confederazione rivelano le gravi conseguenze degli alti livelli di immigrazione in Svizzera per l'ambiente, l'inquinamento climatico e l'approvvigionamento energetico. L'immigrazione è responsabile per il 77% dell'aumento del 23,4% della popolazione negli ultimi 25 anni, che raggiungerà gli 8,82 milioni nel 2021. ¹⁷ Tuttavia, la maggior parte dei partiti «nasconde e minimizza» le conseguenze ambientali di questa immigrazione. Senza l'immigrazione, la quantità di rifiuti urbani sarebbe aumentata solo del 15% tra il 1990 e il 2018, invece del 48%. La superficie occupata dalle abitazioni è aumentata del 31% tra il 1985 e il 2018. Senza la crescita demografica, questo aumento sarebbe stato solo dell'1%. L'immigrazione è anche responsabile del fatto che gli obiettivi di riduzione dei gas serra non vengono raggiunti e che il fabbisogno energetico continua ad aumentare, nonostante sia stato ridotto su base pro capite. ¹⁸

Crescita demografica dovuta all'immigrazione

Sotto il titolo «I propagandisti di Berna», la «NZZ» ha criticato la parzialità delle autorità in materia di immigrazione. Con la libera circolazione delle persone all'interno dell'UE in vigore dal 2002, l'immigrazione è «ufficialmente considerata un successo», cosa che «non tutte le fasce della popolazione vedono allo stesso modo, in un momento di pressione sugli alloggi, di problemi di traffico e, più recentemente, di crisi energetica». La Confederazione sta facendo del suo meglio per minimizzare o nascondere le «conseguenze secondarie piuttosto spiacevoli dell'immigrazione». L'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) è particolarmente creativo nell'attribuire l'espansione delle aree residenziali esclusivamente ai «proprietari di case benestanti» e non alla crescita della popolazione dovuta agli alti livelli di immigrazione. Per quanto riguarda la mobilità, l'UFAM ritiene che il problema principale sia rappresentato dai conducenti di SUV e

¹⁵ David Biner: Die Fleischfeinde züchten heilige Kühe, in: NZZ, 26.9.2022, p. 20.

¹⁶ Daniel Ballmer: Klima- und Energiepolitik: Warum wir unsere Sparziele tatsächlich nicht erreichen, in: Blick online, 2.3.2022, <https://www.blick.ch/politik/klima-und-energiepolitik-warum-wir-unsere-sparziele-tatsaechlich-nicht-erreichen-id17284585.html>

¹⁷ Alex Reichmuth: Zuwanderung – drastische Folgen punkto Umwelt und Energie, in: Nebelspalter.ch, 17.5.2022.

¹⁸ Alex Reichmuth: Umweltfolgen der Zuwanderung – Parteien vernebeln und verharmlosen, in: Nebelspalter.ch, 18.5.2022.

che la crescita della popolazione sia dovuta al «tasso di natalità elevato». Tuttavia, non menziona il fatto che «tre quarti della crescita menzionata non è dovuta al desiderio della popolazione di riprodursi, ma all'immigrazione».¹⁹

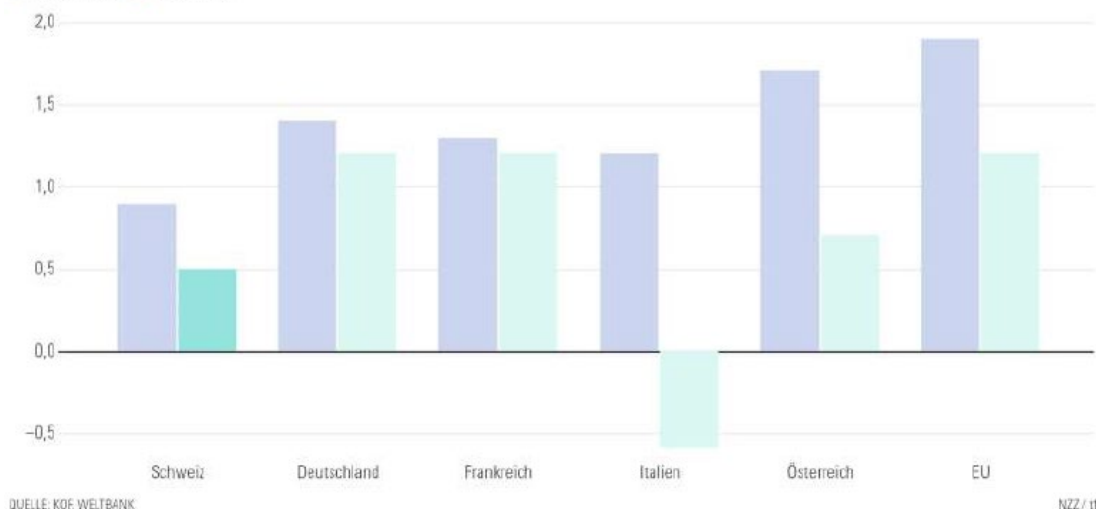
Troppi immigrati, e per di più quelli sbagliati, riducono il benessere per tutti

Il giornalista economico Thomas Fuster si occupa regolarmente dell'immigrazione in modo critico e particolarmente acuto sulla NZZ. In un articolo dal titolo «La Svizzera cresce in larghezza», ha dimostrato che la crescita del prodotto interno lordo per persona attiva, in contrapposizione con la crescita della popolazione, è quasi stagnante e ben al di sotto di quella di Germania, Francia e della media UE.²⁰ Se consideriamo l'aumento del potere economico pro capite, la performance della Svizzera non è convincente. Tra i Paesi vicini, solo l'Italia fa peggio di noi.²¹ L'immigrazione non è un «movimento perpetuo». Perché la carenza di personale non durerà per sempre: «Gli svantaggi della crescita su larga scala del nostro Paese diventeranno poi evidenti». In altre parole, c'è un rischio maggiore che gli immigrati perdano il lavoro e che quindi gravino più della media sulle nostre istituzioni sociali.²² Fuster dimostra che l'immigrazione sta divorando i guadagni in termini di efficienza e sta facendo aumentare il consumo di elettricità ed energia. La tanto criticata industria ha ridotto il suo fabbisogno di elettricità, mentre il consumo domestico è aumentato in modo massiccio.²³

Von den Nachbarn ist nur Italien noch schlechter als die Schweiz

BIP-Wachstum pro Erwerbsperson pro Jahr, in Prozent

1990–2008 2010–2019



Il giorno di Capodanno del 2023, la «Sonntagszeitung» ha fatto scalpore con il suo titolo: «La Svizzera cresce molto più velocemente di altri Paesi». Le conseguenze per l'ambiente, le infrastrutture e la convivenza sarebbero impressionanti: «Sempre più spazi verdi vengono urbanizzati, i trasporti diventano sempre più congestionati, rendendo ancora più difficile il raggiungimento degli obiettivi di CO₂, nonostante i notevoli sforzi compiuti dall'economia. Di conseguenza, è probabile che l'immigrazione diventi

¹⁹ Katharina Fontana: Die Propagandisten von Bern, in: NZZ, 8.8.1922, p. 17.

²⁰ Thomas Fuster: Schweiz wächst in die Breite, in: NZZ, 23.6.1921, p. 27.

²¹ Ders.: Die Schweiz wächst in die Breite, in: NZZ, 10.12.2022, S. 25.

²² Ders.: Zuwanderung ist kein Perpetuum mobile, in: NZZ, 9.7.2022, p. 22.

²³ Ders.: Zuwanderung frisst Effizienzgewinne auf, in: NZZ, 19.7.2022, p. 21.

uno dei temi principali delle elezioni del 2023».²⁴ In questo anno elettorale, non possiamo dire altro che: «Benvenuti in una Svizzera con 9 milioni di abitanti». Ed è così che la società si evolve, che il Paese si espande, che le infrastrutture vengono portate al limite e che l'ambiente e il paesaggio vengono messi a dura prova.²⁵

La maggioranza ritiene che l'immigrazione debba essere limitata

Secondo il «Tages-Anzeiger» e «20 Minuten», un sondaggio di Tamedia sull'immigrazione condotto tra il 24 ottobre e il 17 novembre 2022 e che ha coinvolto 50 740 risposte modellate, ha rivelato che il 62% degli intervistati è favorevole a limitare l'immigrazione (titolo: «Quasi due persone su tre vogliono limitare l'immigrazione»)²⁶. Questa opinione è condivisa dalla maggioranza dei sostenitori dei partiti borghesi: UDC, PLR e Centro. Anche i sostenitori dei Verdi liberali ritengono che un limite sarebbe ragionevole. E, cosa particolarmente sorprendente, anche una piccola maggioranza di stranieri che vivono nel nostro Paese è favorevole a questa misura anti-immigrazione.²⁷ Secondo il commento che accompagna l'articolo, tutti i candidati alle prossime elezioni federali saranno giudicati «in base alla loro capacità di prendere sul serio i problemi dell'immigrazione».²⁸

Una tassa sull'immigrazione come prezzo d'ingresso?

Queste preoccupazioni vengono espresse anche dalla comunità scientifica. Il professor Christoph Schaltegger, direttore dell'Istituto di politica economica svizzera dell'Università di Lucerna, è preoccupato per il fatto che, stando alle previsioni, la popolazione raggiungerà i 10 milioni entro il 2040. Chiunque desideri aderire al modello sociale svizzero dovrebbe quindi essere obbligato a pagare un contributo. Altrimenti, ci ritroviamo con un processo che si auto-perpetua: gli immigrati ricevono qualcosa per cui non hanno pagato nulla: «Questo rafforza l'effetto di attrazione e porta a un'immigrazione ancora maggiore».²⁹

Il professor Reiner Eichenberger dell'Università di Friburgo è d'accordo e conclude: «L'immigrazione riduce il benessere». E la libera circolazione delle persone all'interno dell'UE sta abbassando la qualità della vita in Svizzera. È urgente svolgere un dibattito obiettivo su questo tema.³⁰ Il professor Tobias Straumann, storico dell'economia presso l'Università di Zurigo, ritiene che l'elevata immigrazione sia un gioco a somma zero per la Svizzera: «Possiamo avere la piena occupazione, un'economia stabile e la crescita, ma il benessere pro capite sta aumentando solo lentamente e non ne stanno affatto beneficiando tutti.»³¹

L'ex «Mister Prezzi», l'economista Rudolf Strahm (SP), ha notato nella NZZ che il reddito reale e il potere d'acquisto sono diminuiti negli ultimi anni per la classe media.

²⁴ Rico Bandle: Die Schweiz wächst viel schneller als vergleichbare Länder, in: Sonntagszeitung, 1.1.2023, p. 1.

²⁵ Ders.: Willkommen in der 9-Millionen-Schweiz, in: Sonntagszeitung, 1.1.2023, p. 2.

²⁶ Gregor Poletti: Fast zwei Drittel wollen die Zuwanderung begrenzen, in: Tages-Anzeiger, 17.4.2023, p. 1.

²⁷ Ders.: 9-Millionen-Schweiz: Der Ruf nach Kontingenten wird laut, in: Tages-Anzeiger, 17.4.2023, p. 7.

²⁸ Edgar Schuler: Das Volk erwartet überzeugende Lösungen, in: Tages-Anzeiger, 17.4.2023, p. 2.

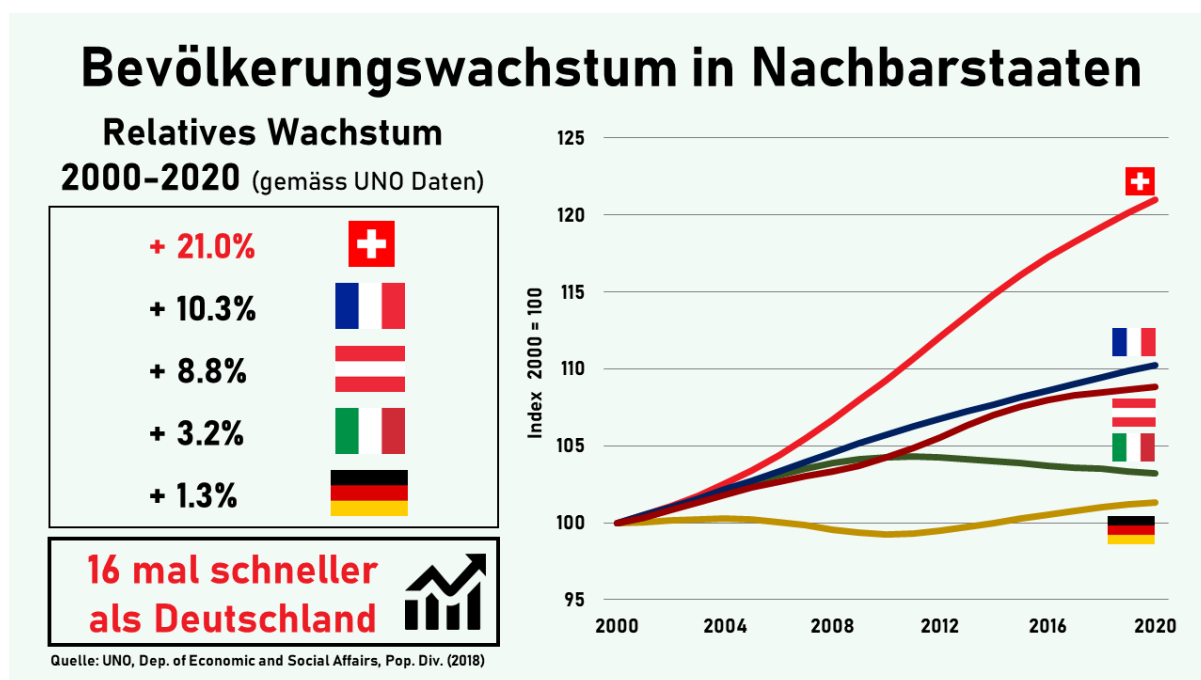
²⁹ «Zuwanderung macht uns fett» – «Nein, sie bringt uns Top-Leute», in: NZZ, 11.3.2023, p. 42.

³⁰ Reiner Eichenberger: Die Zuwanderung senkt den Wohlstand, in: Handelszeitung, 4.1.2023, <https://www.handelszeitung.ch/politik/die-zuwanderung-senkt-den-wohlstand-560722>

³¹ Rico Bandle: Die Schweiz wächst viel schneller als vergleichbare Länder, in: Sonntagszeitung, 1.1.2023, p. 1.

Questo è destinato ad avere conseguenze politiche per gli atteggiamenti che si adotteranno nei confronti della libera circolazione delle persone o delle costose misure di protezione del clima. In alcune parti della classe media ha iniziato a muoversi qualcosa che deve essere preso sul serio. «Ad eccezione dell'UDC, tutti i partiti ignorano le conseguenze dell'immigrazione. Sono sempre i socialdemocratici a pagare il prezzo politico più alto per questo respingimento della questione degli stranieri. Questo non è solo il caso della Svizzera, ma anche di Francia, Paesi Bassi e Svezia.»³²

6. Crescita demografica: confronti



Negli ultimi 20 anni, la popolazione svizzera è cresciuta annualmente in media del numero di abitanti della città di San Gallo, ovvero circa 80 000 persone. Il confronto con i Paesi vicini è davvero sconvolgente: secondo i dati delle Nazioni Unite, la popolazione svizzera è cresciuta 16 volte più velocemente di quella del nostro vicino tedesco. Anche in cifre assolute, la Germania, che è 9 volte più grande, è cresciuta di 1,1 milioni di abitanti, e quindi molto più lentamente della Svizzera (+1,5 milioni di abitanti). Che si tratti di carenza di elettricità, di inquinamento, di cementificazione di spazi verdi, di ore di ingorghi sulle strade o di affitti più alti: gli effetti di questa crescita sfrenata – l'80% della quale è dovuta alla sola immigrazione netta – si fanno sentire su tutti i fronti. Vogliamo davvero continuare così? Coloro che lo rifiutano dovrebbero firmare l'iniziativa per la sostenibilità.³³

³² «Alle Parteien sind elitär geworden», in: NZZ, 16.11.2022, p. 7.

³³ Fonte: ONU, Dep. of Economic and Social Affairs, Pop. Div. (2018).

Bevölkerungswachstum

In nur 20 Jahren:

+ 1.5 Millionen



13 x Winterthur

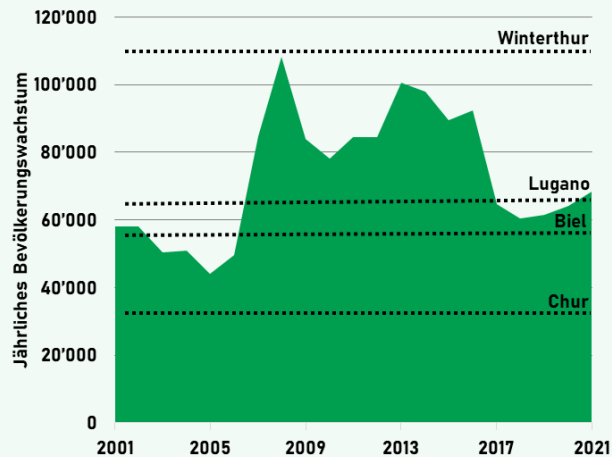
23 x Lugano

27 x Biel

41 x Chur

80% durch
Nettozuwanderung

Quelle: BFS, EDI Statistik der Schweizer Städte (2018)



Maggiore consumo delle risorse disponibili

Negli ultimi 20 anni, la popolazione svizzera è cresciuta di un numero pari a 13 volte gli abitanti di Winterthur, 23 volte quelli di Lugano, 27 volte quelli di Bienne o 41 volte quelli di Coira. Questa crescita demografica sfrenata è dovuta per l'80% all'immigrazione. Anche nel 2020, l'anno della cosiddetta «crisi da Covid», la popolazione svizzera è cresciuta di 63 400 persone, l'equivalente di una città come Lugano. L'immigrazione è stata anche il principale motore della crescita nel 2020, con una percentuale dell'84%. Ciò significa un aumento del consumo di risorse per l'alimentazione, le scuole, i trasporti, l'energia e l'acqua. Chiunque voglia porre fine all'immigrazione di massa, alla crescita incontrollata della popolazione e alla conseguente distruzione dell'ambiente naturale della Svizzera, dovrebbe firmare l'iniziativa per la sostenibilità.³⁴

Da quando è stata introdotta la completa libertà di circolazione delle persone nel 2007, ogni anno sono immigrate in Svizzera circa 75 000 persone, 50 000 delle quali provenienti dall'UE.³⁵ Ognuno di questi immigrati ha bisogno di un alloggio, vuole essere mobile, fa affidamento sui sussidi statali e consuma acqua ed elettricità. Allo stesso tempo, dobbiamo ridurre le emissioni di CO₂, smettere di costruire su terreni coltivabili e tenere sotto controllo i costi della sanità. Il nostro Paese deve anche affrontare sfide considerevoli nel campo dei trasporti stradali e ferroviari. Vale quindi la pena di considerare l'onere aggiuntivo della libera circolazione delle persone.

Nel 2022 sono arrivate in Svizzera più di 180 000 persone, tra cui 88 699 immigrati, 24 511 richiedenti asilo e 74 959 rifugiati ucraini. Queste persone da sole generano i seguenti fabbisogni, tra cui:

³⁴ Fonte: UST, statistica DFI delle città svizzere (2018).

³⁵ Tra il 2007 e il 2019, 652 337 stranieri dell'UE sono immigrati in Svizzera, il che corrisponde a una media annuale di 50 180 stranieri dell'UE immigrati in Svizzera. Fonte: UST, Migrazione internazionale della popolazione residente permanente per nazionalità, sesso ed età & SEM. Per i dati relativi al 2019 (inclusa l'immigrazione di cittadini AELS), vedere il comunicato stampa della SEM del 30.1.2020.

Cosa significano all'atto pratico oltre 180 000 immigrati supplementari?

- Consumo aggiuntivo di elettricità equivalente a circa il 40% di quello prodotto da una centrale nucleare del tipo Mühleberg³⁶;
- oltre 9700 veicoli in più sulle strade³⁷;
- la necessità di 150 autobus aggiuntivi per i trasporti pubblici³⁸;
- la costruzione di oltre 81 000 alloggi supplementari³⁹;
- aree urbanizzate aggiuntive equivalenti a circa 10 000 campi da calcio⁴⁰;
- avremo bisogno di 800 medici e 90 dentisti in più⁴¹;
- e oltre 800 letti d'ospedale aggiuntivi⁴²;
- oltre a circa 4600 infermiere e infermieri supplementari⁴³.

³⁶ Fonte: <https://www.bfs.admin.ch/bfs/de/home/statistiken/energie/verbrauch.assetdetail.23104756.html>; la centrale nucleare di Mühleberg ha prodotto 2,99 miliardi di kWh nel 2006, la seconda produzione di elettricità più alta da quando l'impianto è stato messo in funzione nel 1972. 180 000 persone consumano circa il 40% dell'elettricità prodotta da una centrale nucleare come quella di Mühleberg;

<https://www.bfe.admin.ch/bfe/de/home/versorgung/statistik-und-geodaten/energiestatistiken/elektrizitaetsstatistik.html/>;

<https://www.greenpeace.ch/de/story/18823/akw-muehleberg-produzierte-letztes-jahr-299-milliarden-kwh-seine-zweithoehste-stromproduktion-seit-inbetriebnahme-der-anlage-1972/>.

³⁷ Fonte: numero di veicoli: <https://www.bfs.admin.ch/bfs/de/home/statistiken/mobilitaet-verkehr/verkehrsinfrastruktur-fahrzeuge/fahrzeuge.html>;

Bilancio della popolazione residente permanente: <https://www.bfs.admin.ch/bfs/de/home/statistiken/bevoelkerung/stand-entwicklung.assetdetail.23064753.html>.

³⁸ Fonte: trasporti pubblici (compreso il trasporto ferroviario di merci): <https://www.bfs.admin.ch/bfs/de/home/statistiken/mobilitaet-verkehr/querschnittsthemen/oeffentlicher-verkehr.assetdetail.23725827.html>.

³⁹ Fonte: <https://www.bfs.admin.ch/bfs/de/home/statistiken/bau-wohnungswesen/wohnungen/wohnverhaeltnisse.html>.

⁴⁰ Fonte: <https://www.bfs.admin.ch/bfs/de/home/statistiken/raum-umwelt/bodennutzung-bedeckung/siedlungsflaechen/einwohner.html>.

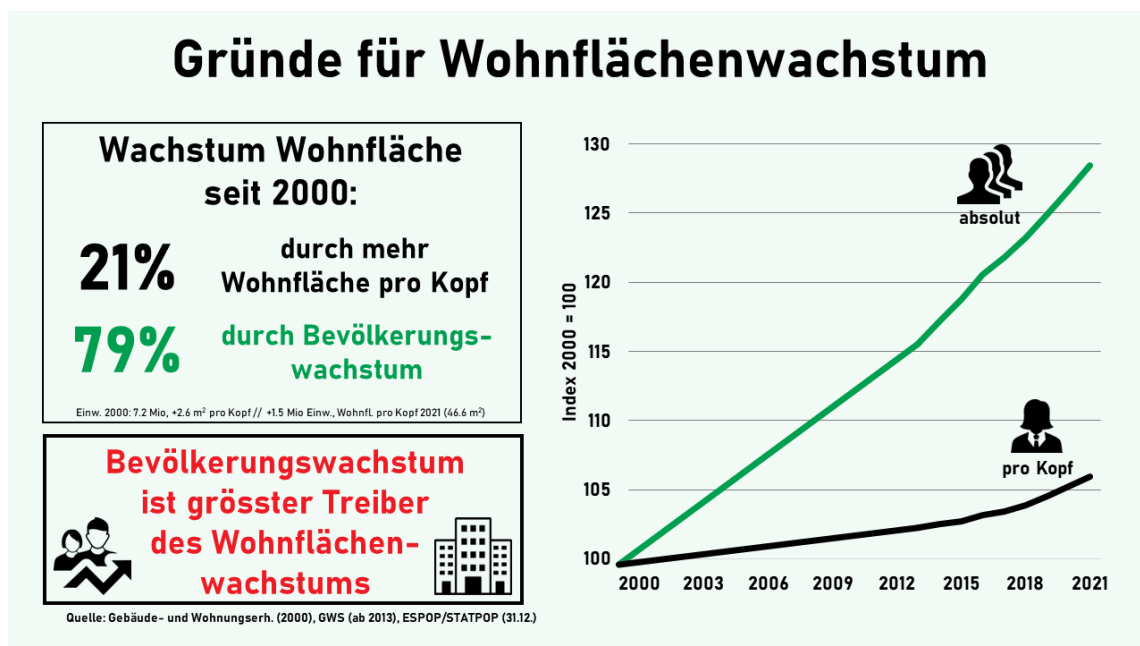
⁴¹ Fonte: FMH-Ärzttestatistik 2020 – die Schweiz im Ländervergleich; <https://www.swissstats.bfs.admin.ch/collection/ch.admin.bfs.swissstat.de.issue201415401900/article/issue201415401900-06>.

⁴² Fonte: <https://www.bfs.admin.ch/bfs/de/home/statistiken/gesundheit/gesundheitswesen/spitaeler/infrastruktur-beschaeftigung-finanzen.html>.

⁴³ Fonte: Faktenblatt Bestand und Bedarf an Pflege – BAG/OFSP:

https://www.google.com/url?sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=&cad=rja&uact=8&ved=2ahUKEwiP7fOpir38AhVuiP0HHdy_DigQFnoECCAQAQ&url=https%3A%2F%2Fwww.bag.admin.ch%2Fdam%2Fbag%2Fde%2Fdokumente%2Fberufe-gesundheitswesen%2Fteritaerstufe%2Fpflegeinitiative%2FFaktenblaetter%2Ffb-bedarf-und-bestand.pdf.download.pdf%2F210922_FB_Bestand%2520und%2520Bedarf_DE.pdf&usq=AOvVaw2_jalRo_ThF72e2Nvzlv9S.

7. Aumento dello spazio residenziale e della costruzione di alloggi



L'aumento dello spazio residenziale è dovuto a due motivi: in primo luogo, il fabbisogno di spazio pro capite della popolazione svizzera è effettivamente aumentato dal 2000. Ma solo da 44 a 46,6 m² in media per abitante. In secondo luogo, la popolazione svizzera è cresciuta di oltre 1,5 milioni nello stesso periodo. Tutte queste persone hanno bisogno di spazio per vivere. Secondo i dati degli uffici federali, l'aumento della necessità di spazio della popolazione svizzera è responsabile del 21% della crescita. La crescita demografica rappresenta il 79%. In altre parole, 4 case su 5 costruite negli ultimi 20 anni sono state il risultato della crescita demografica. Se volete porre fine alla carenza di alloggi e all'esplosione dei prezzi degli affitti, firmate l'iniziativa per la sostenibilità.⁴⁴

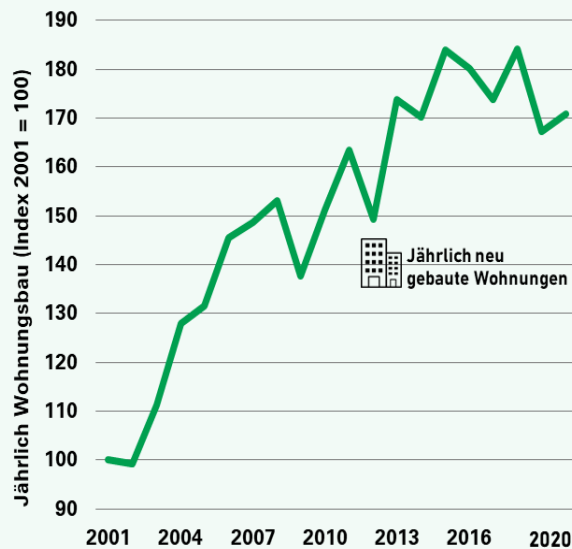
⁴⁴ Fonte: Gebäude- und Wohnungserhebung (2000), GWS (ab 2013), ESPOP/STATPOP (resp. 31.12.).

Jährlicher Wohnungsbau



**Wohnungsknappheit trotz
71% mehr jährlichem
Wohnungsbau als 2001**

Quelle: BFS, Bau- und Wohnungsstatistik (2021)

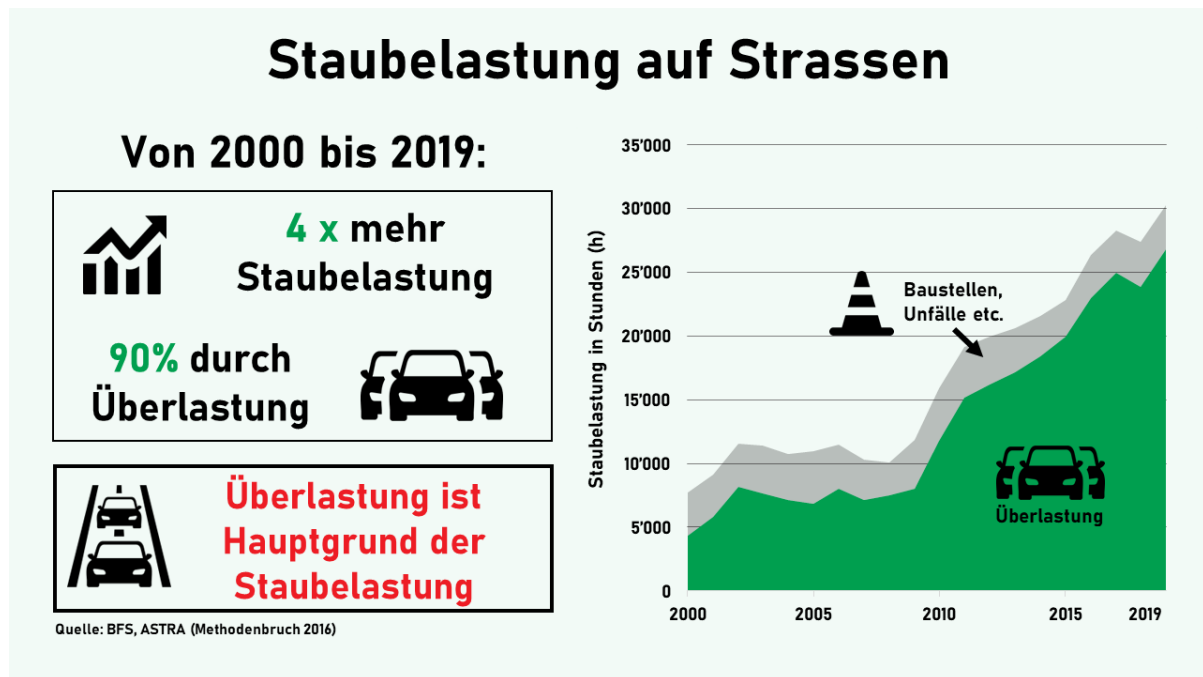


Fermare la cementificazione

Nel 2020, sono state costruite quasi 50 000 nuove abitazioni, mentre solo 20 anni fa non ne venivano costruite nemmeno 30 000. Quindi stiamo costruendo il 71% di case in più all'anno rispetto a 20 anni fa. Sebbene la costruzione di appartamenti stia procedendo a pieno ritmo, stiamo affrontando una carenza di alloggi. E poiché la popolazione del nostro Paese è cresciuta di quasi 80 000 unità all'anno, abbiamo bisogno di costruire sempre di più. L'industria globale del cemento produce più di tre volte le emissioni di CO₂ di tutto il traffico aereo, il che la rende uno dei principali motori del cambiamento climatico causato dall'uomo. Se volete porre fine alla cementificazione selvaggia, proteggere l'ambiente svizzero e fare qualcosa per il clima, firmate l'iniziativa per la sostenibilità.⁴⁵

⁴⁵ Fonte: UST, Bau- und Wohnungsstatistik (2022).

8. Ingorghi stradali: la situazione è drammatica



Più persone significa più traffico, sia sulle strade che sulle ferrovie. Il numero di ingorghi sulle strade svizzere è aumentato rapidamente negli ultimi 20 anni, in particolare dopo la completa libertà di circolazione delle persone nel 2008 – e si è quadruplicato fino al 2019. Mentre nel 2000 le strade sovraccariche rappresentavano poco più della metà di tutti gli ingorghi (55%), nel 2019 ne hanno rappresentato l'89%, diventando di gran lunga la causa principale.

La conseguenza diretta della crescita demografica dovuta all'immigrazione di massa è l'aumento della congestione delle strade. Chi non vuole strade e treni sovraffollati e saturi dovrebbe firmare l'iniziativa per la sostenibilità.⁴⁶

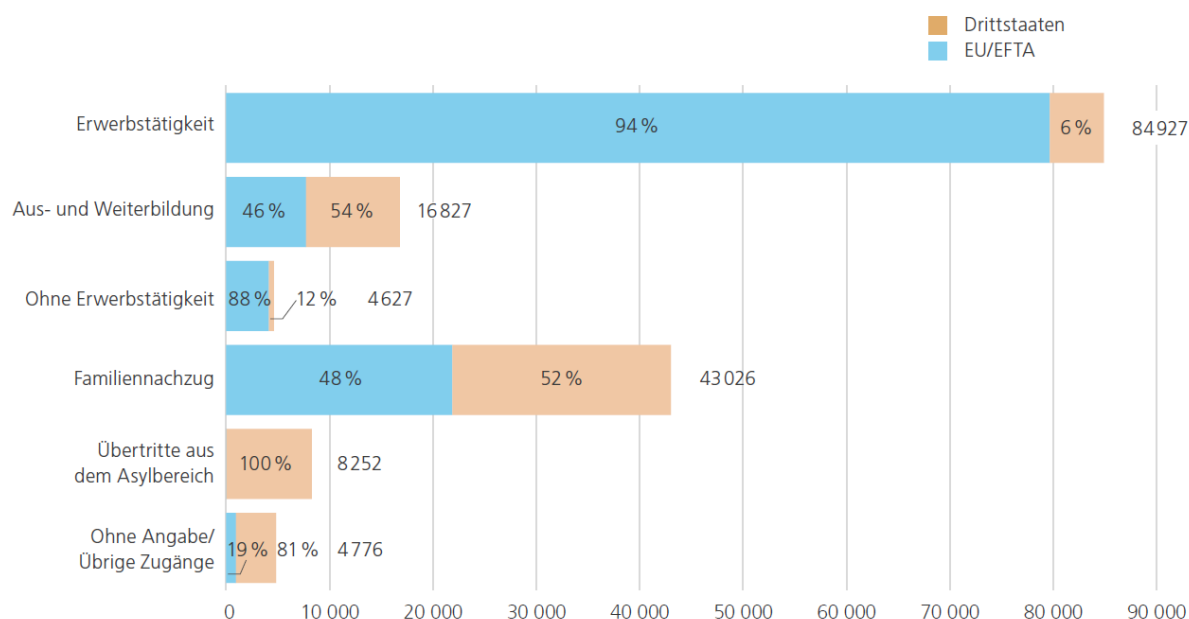
⁴⁶ Fonte: UST, ASTRA (Methodenbruch 2016).

9. Carenza di manodopera qualificata: un circolo vizioso



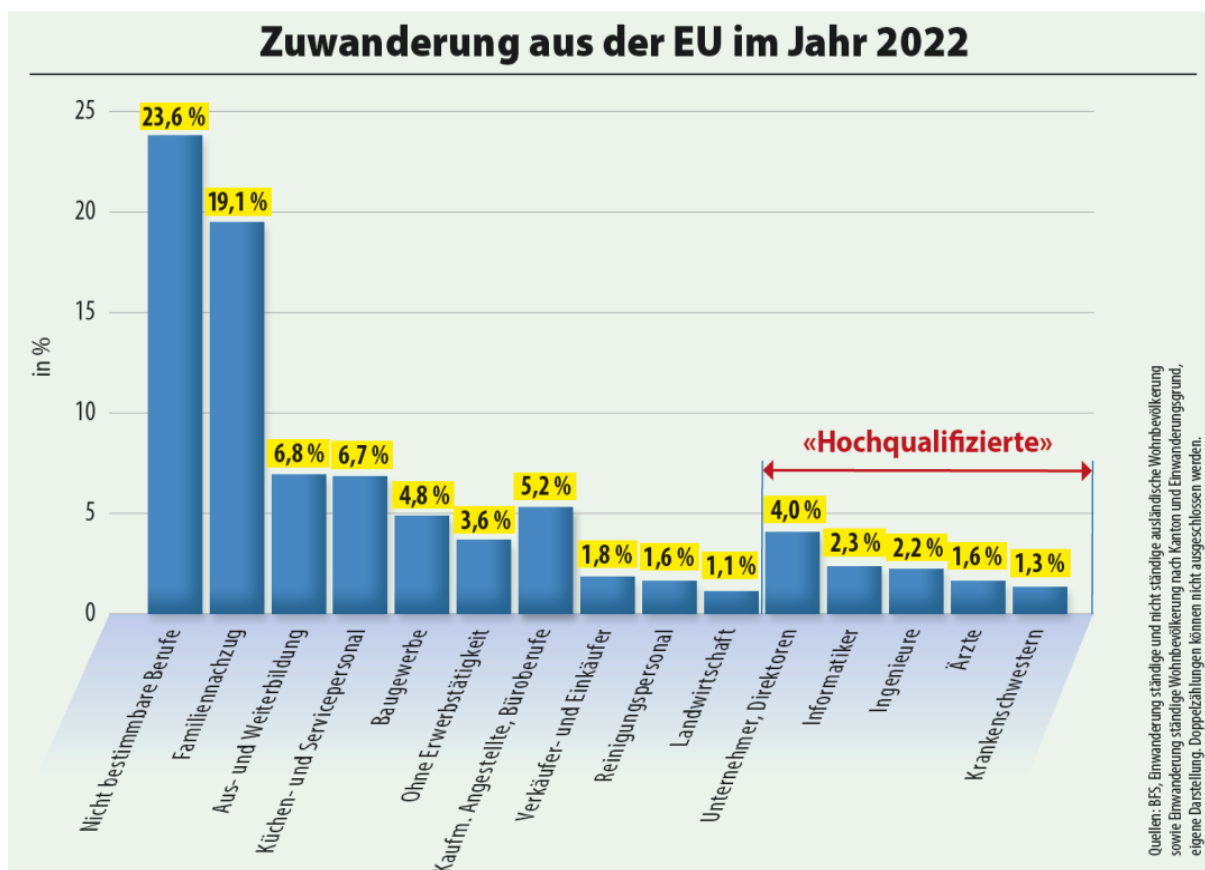
Sebbene la Svizzera abbia incrementato la sua popolazione di 1,3 milioni di abitanti tra il 2003 e il 2020 e il numero di frontalieri sia raddoppiato, il numero di posti vacanti è quadruplicato. Si tratta semplicemente di un circolo vizioso e di una spirale senza fine. Un nuovo medico (uno specialista qualificato proveniente dall'estero) con due figli ha bisogno di un insegnante, che a sua volta avrà bisogno di un panettiere, che a sua volta avrà bisogno di un camionista e di un muratore, che ancora una volta non avremo in loco e che saranno reclutati dall'estero. Il muratore si stabilisce qui con due figli. Un altro arriva a sua volta con due figli e tutto ricomincia, come una scala a chiocciola senza fine. Questa crescita quantitativa non può continuare all'infinito. Dobbiamo fare affidamento su una crescita economica (pro capite) qualitativa, piuttosto che quantitativa. Se volete davvero combattere la carenza di manodopera qualificata, firmate l'iniziativa per la sostenibilità.⁴⁷

⁴⁷ Fonte: Adecco Group, Swiss Job Market Index (risp. marzo), destagionalizzato.



Fonte: Immigrazione nella popolazione residente permanente straniera per motivo nel 2022, <https://www.sem-admin.ch/dam/sem/de/data/publiservice/statistik/auslaenderstatistik/monitor/2022/statistik-zuwanderung-2022-jahr.pdf>, p. 11.

Per quanto riguarda i motivi dell'immigrazione dello scorso anno, gli immigrati dall'UE sono venuti soprattutto per lavorare. Dei 608 000 immigrati da Paesi non UE in Svizzera nel 2022, il 59% aveva un lavoro o un apprendistato.⁴⁸ I cittadini dell'UE

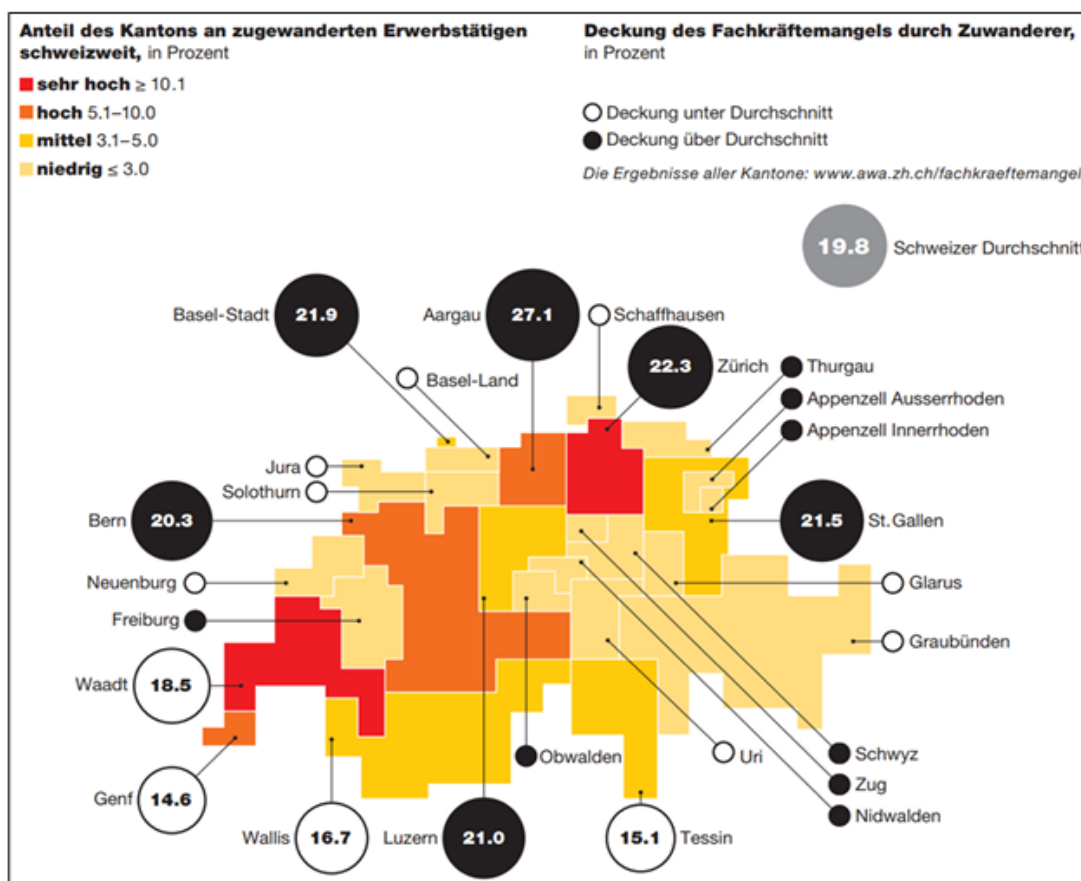


⁴⁸ Secondo «Condizione professionale della popolazione residente permanente», UST.

rappresentavano il 94% delle persone arrivate in Svizzera per lavorare nel 2022, mentre il restante 6% proveniva da Paesi non UE.

Ciò di cui abbiamo veramente bisogno, e che è imperativo, è assumere immigrati che aggiungano valore al nostro Paese. In altre parole, immigrati che pagano più tasse in Svizzera, o almeno imposte pari a quanto percepiscono sotto forma di servizi statali. Purtroppo, più un immigrato non è qualificato, più è sedentario.⁴⁹ Sono quindi soprattutto i lavoratori poco qualificati a rimanere nel nostro Paese e a beneficiare del nostro Stato sociale ben sviluppato. I professionisti altamente qualificati, invece, tendono a lasciare la Svizzera per sfruttare le opportunità di sviluppo professionale.

La crescita demografica di massa, che è anche incontrollata, è quindi dannosa per il nostro mercato del lavoro, il nostro stato sociale, il nostro ambiente e la società in generale.⁵⁰ Chi vuole opporsi a tutto ciò sostiene l'iniziativa per la sostenibilità!



Quelle: Amt für Wirtschaft und Arbeit des Kantons Zürich (2016). Berufe mit hohem Fachkräftemangel. Wie stark reduziert die Zuwanderung den Mangel? S. 12.

Da uno studio dell'Ufficio di economia e lavoro di Zurigo⁵¹ si evince che tra il 2007 e il 2014, meno di un lavoratore immigrato su cinque (19,8%) in Svizzera era impiegato in

⁴⁹ «Was kostet die Zuwanderung?», George Sheldon in Politik & Wirtschaft, Schweizer Monat Nr. 1049, September 2017, p. 15.

⁵⁰ Reiner Eichenberger: Zuwanderung: Bitte mal nachrechnen, in: Handelszeitung, 4.7.2020, <https://www.handelszeitung.ch/politik/zuwanderung-bitte-mal-nachrechnen-304058>

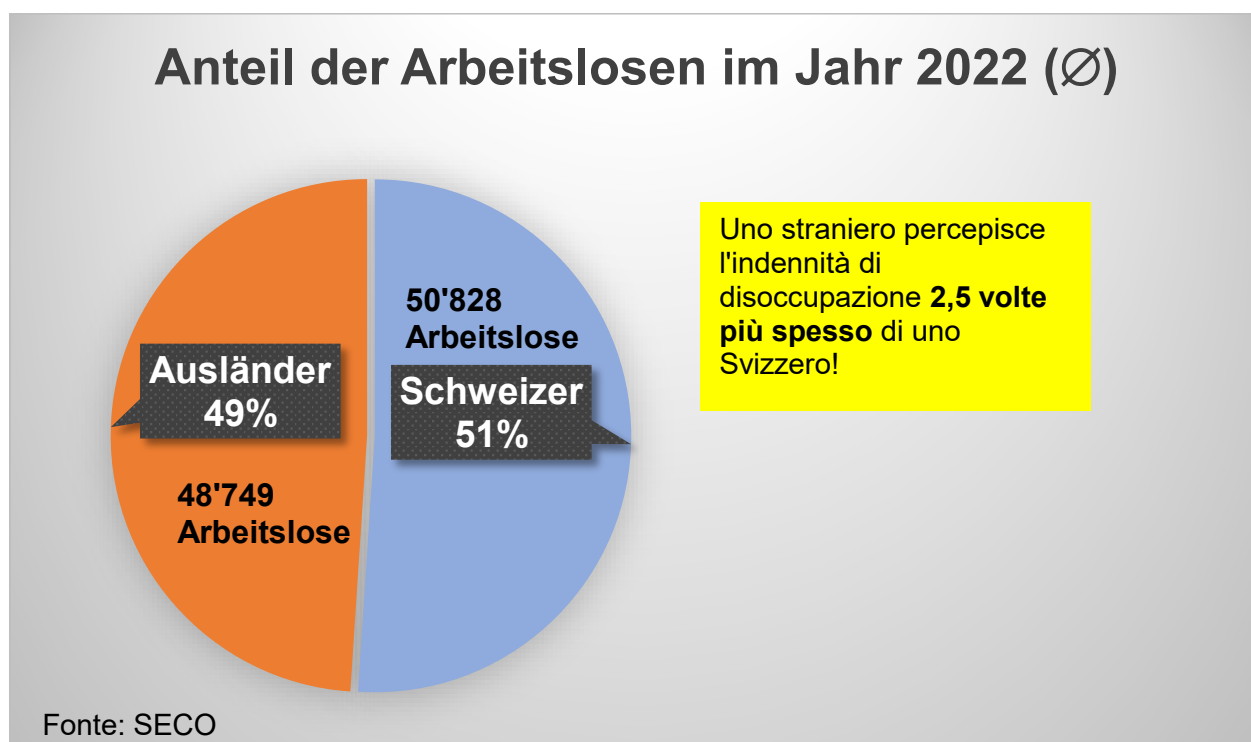
⁵¹ Amt für Wirtschaft und Arbeit des Kantons Zürich (2016). Berufe mit hohem Fachkräftemangel. Wie stark reduziert die Zuwanderung den Mangel? pp. 12–13.

un settore in cui vi è carenza di manodopera qualificata; in Ticino (15,1%) e a Ginevra (14,6%), lo era solo uno su sette. Le statistiche sono ancora più eloquenti quando si tratta di frontalieri: solo il 16,6% di loro contribuisce a ridurre la carenza di manodopera qualificata. In Ticino, la proporzione non è nemmeno di uno su otto.

10. Un sistema sociale messo male

Un disoccupato su due è un immigrato

Ben oltre il 50% di coloro che ricevono l'indennità di disoccupazione sono immigrati, anche se rappresentano solo il 26% della popolazione complessiva.⁵² Grazie alle generose prestazioni sociali disponibili, il ricongiungimento familiare è ampiamente utilizzato dagli immigrati senza reddito, che vengono quindi finanziati dal contribuente svizzero. Gli immigrati che hanno versato a malapena i contributi hanno anch'essi diritto all'indennità di disoccupazione. Per gli immigrati, l'importo dell'assistenza sociale è elevato tanto quanto quello per la popolazione svizzera. Gli immigrati possono anche accogliere «familiari» che vanno ben oltre i loro parenti stretti. Ciò avviene anche se non sono in grado di mantenersi da soli e non dispongono di un appartamento sufficientemente grande autofinanziato per ospitare la famiglia. Inoltre, il Parlamento vuole spingersi ancora più in là e smettere del tutto di espellere gli immigrati che percepiscono l'assistenza sociale.⁵³



Anche l'assicurazione contro la disoccupazione (AD) sta affondando. Mentre il rapporto tra i contributi AD e le indennità di disoccupazione è di 1,31 per i cittadini svizzeri, tale rapporto è di 0,78 per gli immigrati dall'UE e addirittura di 0,38 per quelli provenienti da Paesi terzi. Si tratta di uno sviluppo preoccupante, perché i nostri sistemi di

⁵² Fonte: SECO.

⁵³ Iniziativa parlamentare 20.451, presentata da Samira Marti (PS) «La povertà non è un reato».

assicurazione sociale, costruiti in decenni di duro lavoro, vengono costantemente erosi dall'immigrazione.⁵⁴ Se volete porre fine allo stato catastrofico del nostro sistema di sicurezza sociale, firmate l'iniziativa per la sostenibilità!

Tabelle 4.8: Anteile an Einnahmen der ALV und Ausgaben für ALE (inkl. Retrozessionen und Rückerstattungen) nach Nationalitätengruppen. 2020

	Schweiz	EU/ EFTA*	Drittstaaten	DEU	FRA	ITA	POR	ESP	EU8+2
ALV-Beiträge	69.0%	25.5%	5.5%	6.5%	4.4%	4.8%	3.1%	1.1%	2.0%
ALV-Entschädigung	52.7%	32.8%	14.5%	6.1%	4.1%	6.5%	5.9%	2.1%	4.0%
Verhältnis Beiträge/ALE	1.31	0.78	0.38	1.07	1.08	0.74	0.52	0.52	0.52
Dauer ALE Bezug in Tagen	102	101	116	101	113	105	91	100	104

Anmerkung: Im Jahr 2020 beliefen sich die Einnahmen der ALV aus Lohnbeiträgen gemäss AHV-Statistik auf 7.2 Mrd. Franken. Für ALE wurden 6.5 Mrd. Franken ausgegeben.

*Die Ergebnisse nach Nationalitätengruppen beziehen sich auf die Zusammensetzung der EU/EFTA gemäss Stand 2020, beinhalten also auch sämtliche ALV-Beiträge und –Bezüge von Staatsangehörigen des UK.

Quelle: BSV (Individuelle Konten der AHV), SECO

Rapporto dell'Osservatorio sulla libera circolazione delle persone tra Svizzera e UE, p. 63.

11. Le scuole messe a dura prova

Come risultato della crescita demografica, le classi sono composte sempre più spesso da alunni provenienti da contesti di immigrazione che non sono integrati linguisticamente. Quasi tre quarti dei 750 alunni della scuola primaria e secondaria di Neuenhof in Argovia, ad esempio, hanno un background migratorio.⁵⁵ La conseguente mancanza di competenze linguistiche abbassa i risultati scolastici e mette a rischio la qualità duratura dell'istruzione svizzera. In molte classi, i bambini con un background migratorio costituiscono la maggioranza, rendendo l'integrazione praticamente impossibile. I bambini di origine svizzera sono quindi letteralmente integrati nelle classi di immigrati. Ecco perché sempre più genitori benestanti ritirano i loro figli dalla scuola dell'obbligo e li inseriscono in una delle sempre più numerose scuole private e riservate all'élite. Ma per la popolazione residente la cui situazione finanziaria è meno agiata, questo è impossibile e distrugge il sistema scolastico svizzero, che era stato ammirato all'estero per quasi 200 anni.

Questa massiccia crescita demografica genera anche costi elevati per il sistema educativo nel suo complesso. Nel Canton Zurigo, il più popoloso, le scuole vengono sovvenzionate separatamente se hanno una percentuale multiculturale superiore al 40%. Nel gergo delle autorità, questo è noto come «qualità nelle scuole multiculturali» (Quims, in tedesco) o, più semplicemente, «scuole Quims». Il loro numero è aumentato notevolmente negli ultimi anni. Mentre nel 2008/2009 le scuole Quims erano 85, nel 2017/18 erano già 134, su un totale di 500 istituti scolastici.⁵⁶ Nel solo 2018 sono state aggiunte 15 nuove scuole (vedi grafico). Nell'anno scolastico 2022/23 erano 154.⁵⁷ L'ulteriore assistenza e integrazione richiesta dall'alta percentuale di immigrati

⁵⁴ Fonte: UFAS (conti individuali dell'AVS), SECO.

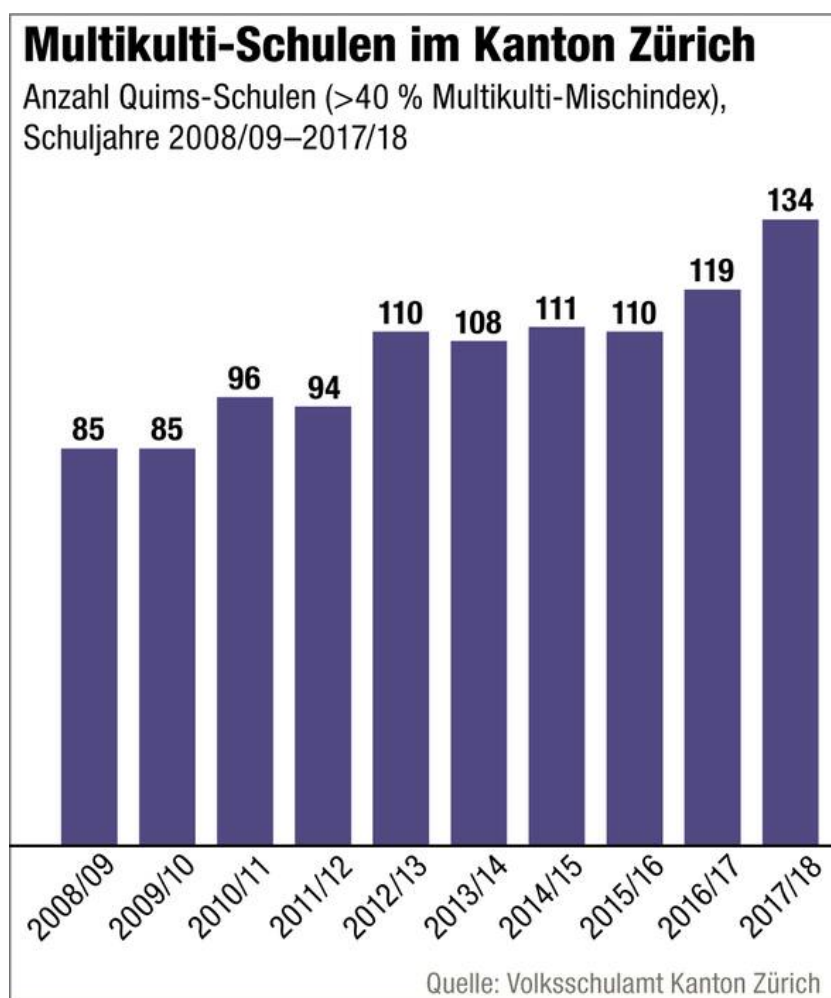
⁵⁵ Samuel Schumacher: In dieser Aargauer Schule sind Ausländer fast unter sich, in: Aargauer Zeitung, 6.4.2018, <https://www.aargauerzeitung.ch/schweiz/in-dieser-aargauer-schule-sind-auslander-fast-unter-sich-ld.1495878>

⁵⁶ Thomas Schlittler: Deutlich mehr Multikulti in Zürich. Jede vierte Schule erhält Subventionen für Integration, in: Blick, 11.3.2019, <https://www.blick.ch/schweiz/deutlich-mehr-multikulti-in-zuerich-jede-vierte-schule-erhaelt-subventionen-fuer-integration-id15211580.html>

⁵⁷ Bildungsdirektion des Kantons Zürich, QUIMS-Schulen Schuljahr 2022/23, 5.1.2023.

comporta compiti assistenziali sempre maggiori, classi più piccole, più personale e, di conseguenza, costi esorbitanti, il che semplicemente non è sostenibile.

Da un lato, la crescita demografica significa che le autorità locali si trovano di fronte alla sfida di dover creare sempre più posti, e quindi costruire sempre più nuovi edifici e strutture scolastiche. Dall'altro, richiede anche un numero sempre maggiore di insegnanti, oltre a tutto il personale aggiuntivo di supporto e integrazione necessario. Questo aggrava la carenza di insegnanti e comporta un onere eccessivo per i contribuenti – basti pensare alla costruzione della scuola «Saatlen» nella città di Zurigo, che si prevede costerà 231 milioni di franchi svizzeri, ovvero 231 000 franchi svizzeri per alunno. L'enorme quantità di attività di costruzione nel settore dell'istruzione spesso distrugge aree naturali e abitazioni. Tutti questi problemi possono essere risolti solo con un'immigrazione mirata e sostenibile.

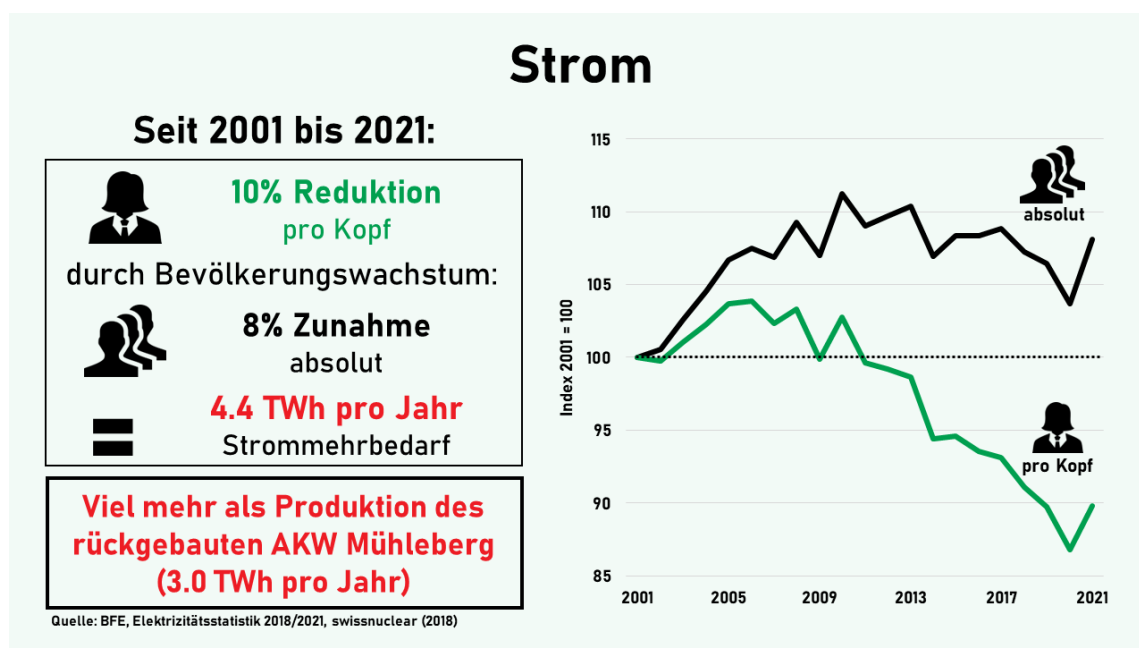


Anche nelle università, la percentuale di immigrati è impressionante. Così come l'aumento generale del numero di studenti dovuto all'esplosione demografica. Questo va spesso a scapito di una seria assistenza da parte dei professori. I seguenti dati illustrano questa crescita vertiginosa: nel 2000, il numero di studenti del Politecnico di Zurigo era di appena 11 000 persone. Oggi supera i 21 000 studenti.⁵⁸ Più di un terzo (35%) degli studenti del Politecnico di Zurigo sono ora immigrati. Al Politecnico di Losanna, la percentuale supera addirittura il 40%. Raddoppiare il numero di studenti in

⁵⁸ Politecnico di Zurigo, cifre, <https://ethz.ch/de/die-eth-zuerich/lehre/kennzahlen.html>

uno spazio limitato non è uno sviluppo sano e richiede programmi di costruzione giganteschi e costosi, con tutti gli effetti dannosi che ciò comporta per l'ambiente e la qualità della vita. Inoltre, i costi dell'istruzione degli studenti immigrati sono sostenuti quasi interamente dai contribuenti svizzeri, poiché le tasse semestrali e le tasse universitarie sono irrisorie rispetto ai miliardi spesi dalla Confederazione e dai Cantoni. Una tale crescita non è affatto sostenibile. Se tenete al nostro sistema educativo – un tempo così performante –, firmate l'iniziativa per la sostenibilità!

12. Il consumo di elettricità continua ad aumentare



Gli svizzeri risparmiano energia elettrica

La strategia energetica nazionale vieta la costruzione di nuove centrali nucleari, ma mira a ridurre il consumo di combustibili fossili e a promuovere le energie rinnovabili. Tuttavia, le installazioni di energia solare ed eolica su larga scala e lo sviluppo dell'energia idroelettrica, già quasi completamente sfruttata, stanno avvenendo a spese della conservazione della natura e della biodiversità. Tra il 2001 e il 2021, il consumo di elettricità pro capite è diminuito del 10%. Tuttavia, il consumo totale è aumentato dell'8% a causa della crescita della popolazione. Tradotto in cifre, questo rappresenta un aumento di 4,4 terawattora. Si tratta di oltre 1,4 volte la produzione annuale della centrale nucleare dismessa di Mühleberg.

Quindi, mentre gli svizzeri risparmiano sempre più elettricità, il fabbisogno di elettricità aumenta costantemente a causa della crescita della popolazione. Per quanto tempo continuerà questa situazione? Chi non vuole che questo accada, dovrebbe firmare l'iniziativa per la sostenibilità!⁵⁹ Per non parlare del fatto che tutti i tentativi dell'UDC di sviluppare l'energia nucleare e migliorare la sicurezza dell'approvvigionamento elettrico sono stati respinti o rimandati a tempo indeterminato.⁶⁰

⁵⁹ Fonte: UFE, Statistica dell'elettricità (2020), swissnuclear (2018).

⁶⁰ Mozione UDC 21.4363 «Stärkung der Versorgungssicherheit durch Sicherstellung des Langzeitbetriebs der bestehenden Schweizer Kernkraftwerke», mozione 22.3067 presentata da Hansjörg Knecht

Strom im Winterhalbjahr

Total importierter Winterstrom:

1980 – 2001

5.8 TWh



2001 – 2022

81.3 TWh

Anzahl Winter mit Import:

1980 – 2001

8



2001 – 2022

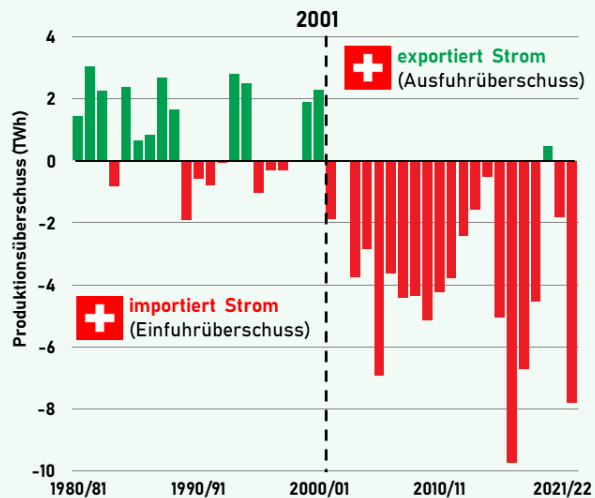
19

von 21 Wintern



**Massive Abhängigkeit vom
Ausland seit 2001**

Quelle: BFE/ Elektrizitätsstatistiken 2000/2022



Sempre più elettricità importata

Dal 2001, per coprire il nostro fabbisogno, abbiamo dovuto importare elettricità 19 inverni su 21. Nei 20 inverni precedenti, questo era accaduto solo 8 volte. Anche la quantità di elettricità importata è aumentata notevolmente. La crescita demografica dovuta all'immigrazione incontrollata è, insieme ad altri fattori come l'elettrificazione, una delle cause principali. Sebbene il consumo di elettricità pro capite in Svizzera sia diminuito di oltre il 10% negli ultimi 20 anni, la domanda totale è aumentata, soprattutto a causa del consumo domestico. Più persone significa più economie domestiche, più riscaldamento, più cucina, più docce – e quindi più elettricità. In altri termini, se volete avere elettricità sufficiente per riscaldarvi e fare la doccia in inverno, sostenete l'iniziativa per la sostenibilità!⁶¹

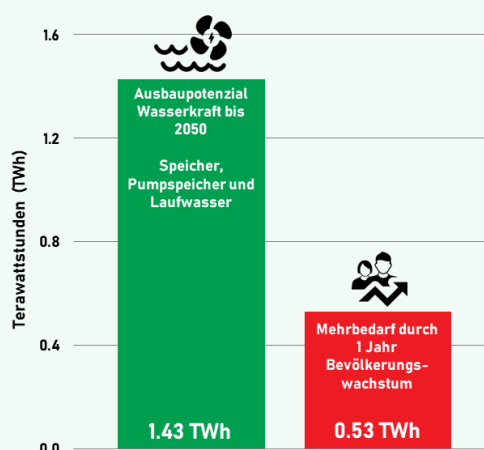
«Revoca del divieto di rilasciare autorizzazioni di massima per le centrali nucleari», mozione 21.3901 di Erich Hess «Produrre elettricità con poche emissioni di CO2 grazie all'energia nucleare», mozione 22.4057 presentata da Thomas Burgherr «Garantire l'approvvigionamento di elettricità a lungo termine», mozione 21.4557 presentata da Lorenzo Quadri «Verzicht auf den Ausstieg aus der Kernenergie».

⁶¹ UFE, Statistiche dell'elettricità 2000/2022.

Ausbau Wasserkraft



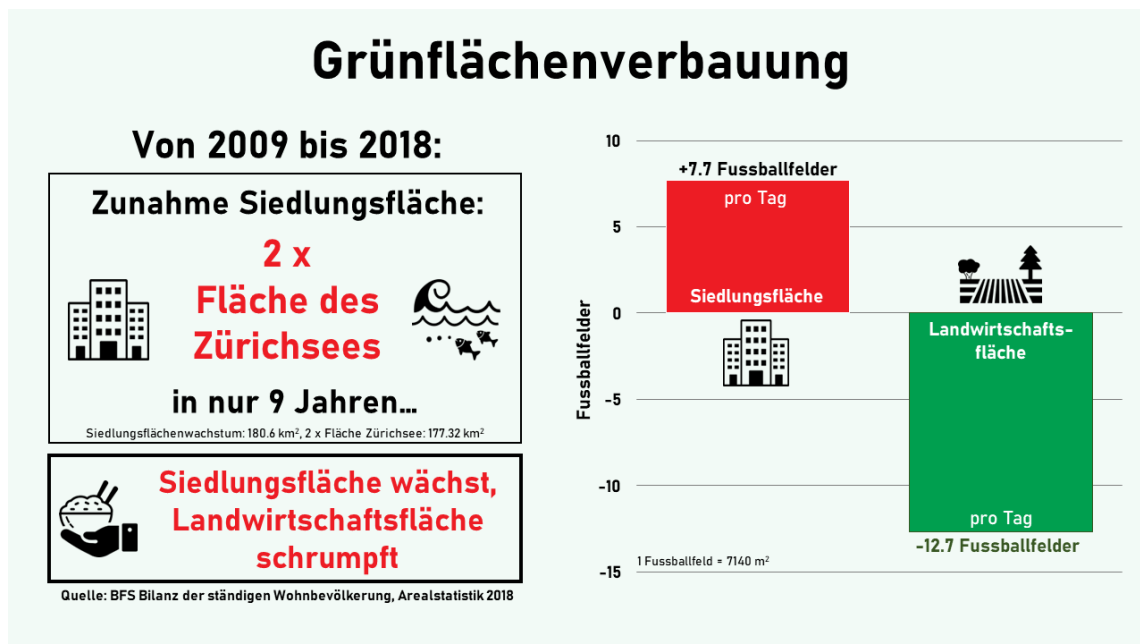
Quelle: BFE, Elektrizitätsstatistik 2021, Potenzialstudie Wasserkraft (2019)



Nel 2019, l'Ufficio federale dell'energia ha condotto uno studio sul potenziale di sviluppo dell'energia idroelettrica fino al 2050. Sono stati presi in considerazione tutti gli impianti idroelettrici: gli impianti di gestione, gli impianti di pompaggio e i laghi di accumulo. In totale, l'energia idroelettrica può essere sviluppata per 1,43 terawattora (TWh). La crescita della popolazione dovuta all'immigrazione di massa significa che la Svizzera consuma sempre più elettricità. Questo fabbisogno aggiuntivo dovuto alla crescita della popolazione ammonta a circa 0,53 TWh all'anno. Sulla base di queste cifre, fornite dalla stessa Confederazione Svizzera, possiamo constatare che l'intero potenziale di sviluppo dell'energia idroelettrica fino al 2050 – quantificabile in miliardi – sarà esaurito da meno di 3 anni di crescita demografica. Per quanto tempo continuerà questa situazione? Se volete fermare tutto ciò, firmate l'iniziativa per la sostenibilità!⁶²

⁶² Fonte: UFE, Statistica dell'elettricità (2021), Studio sul potenziale di sviluppo dell'energia idroelettrica in Svizzera (2019).

13. Sempre più spazi verdi fanno spazio alla cementificazione

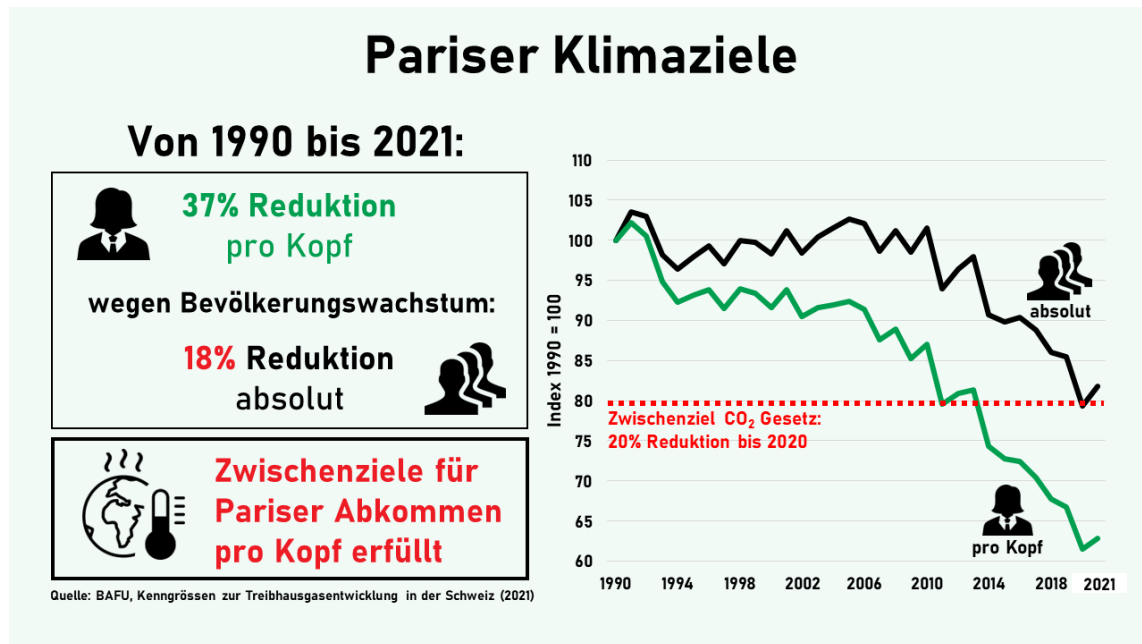


Enorme aumento delle aree urbanizzate

Secondo l'UFAM e l'UE, gli spazi verdi sono di vitale importanza per la biodiversità e danno un contributo prezioso al clima: «I terreni non sviluppati svolgono un ruolo particolarmente importante per il clima. Nel suolo viene immagazzinato più carbonio che nell'atmosfera e nella vegetazione messe insieme». Eppure, secondo la Confederazione Svizzera, le aree urbane crescono ogni giorno dell'equivalente di quasi 8 campi da calcio. La stessa Confederazione ammette che questo non è affatto sostenibile. Tra il 2009 e il 2018, l'area urbanizzata è aumentata di 180 km², a scapito dell'agricoltura e della sicurezza dell'approvvigionamento. Ciò equivale a più del doppio della superficie del lago di Zurigo e aumenta la pressione sull'agricoltura e sulla biodiversità. Secondo l'UFAM, una perdita di biodiversità porta a perdite significative in termini di prosperità e benessere. Per quanto tempo continueremo a cementificare gli spazi verdi e a mettere a rischio la sicurezza alimentare? Se volete che si fermi, firmate l'iniziativa per la sostenibilità!⁶³

⁶³ Fonte: Bilancio della popolazione residente permanente, Statistique suisse de la superficie 2018.

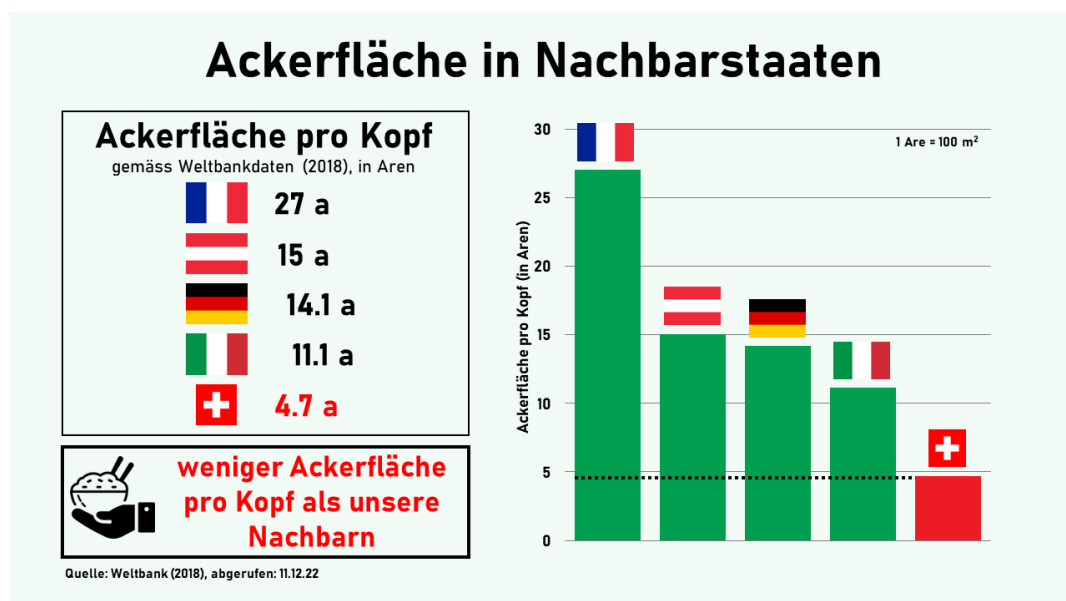
14. L'immigrazione impedisce il raggiungimento degli obiettivi climatici



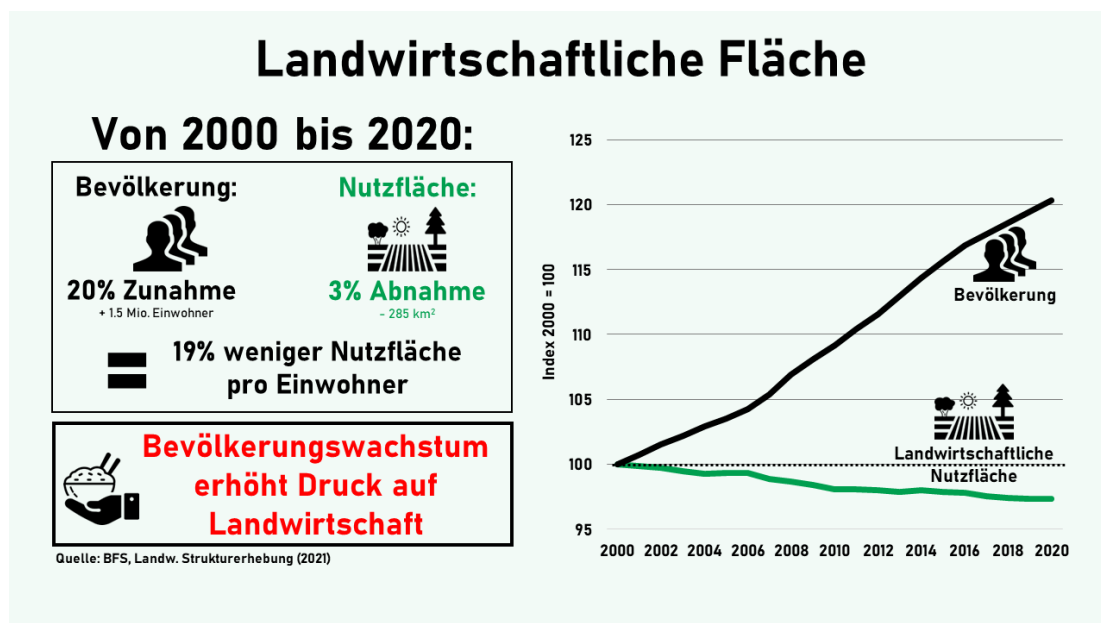
Secondo i dati dell'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM), fino al 2021 la Svizzera ha ridotto le sue emissioni di gas serra del 37% rispetto al 1990. Abbiamo quindi quasi l'obiettivo intermedio stabilito nell'attuale legge sul CO₂ (una riduzione del 20% delle emissioni di gas serra entro il 2020). Ma la crescita della popolazione ha fatto sì che le emissioni totali della Svizzera potessero essere ridotte solo del 18%, e che non si sono quindi potuti raggiungere questi obiettivi. L'elevata crescita demografica sta minando tutti gli sforzi di risparmio e per la Svizzera diventa sempre più difficile raggiungere gli obiettivi climatici stabiliti nell'Accordo di Parigi. È davvero sostenibile tutto questo? Se non volete più andare avanti così, firmate l'iniziativa per la sostenibilità!⁶⁴

⁶⁴ Fonte: UFAM, Inventario svizzero dei gas serra (2021).

15. Scomparsa di terreni coltivati e aziende agricole



L'Ufficio federale per l'approvvigionamento economico del Paese (UFAE) ha scritto nel 2021: «Secondo le previsioni, la produzione alimentare globale può tenere il passo con la crescita della popolazione nel medio termine. In Svizzera, tuttavia, non è più così». ⁶⁵ Secondo la Banca mondiale, la Svizzera ha meno terra coltivabile pro capite rispetto ai suoi vicini. Una conversione completa all'agricoltura biologica ridurrebbe la produzione alimentare di un ulteriore 30%. La crescita della popolazione ci costringe a produrre sempre più cibo su aree di terreno sempre più piccole. Questo impedisce agli agricoltori di convertirsi all'agricoltura biologica. Possiamo davvero andare avanti così? Se vuole porre fine a questa situazione, firmate l'iniziativa per la sostenibilità! ⁶⁶



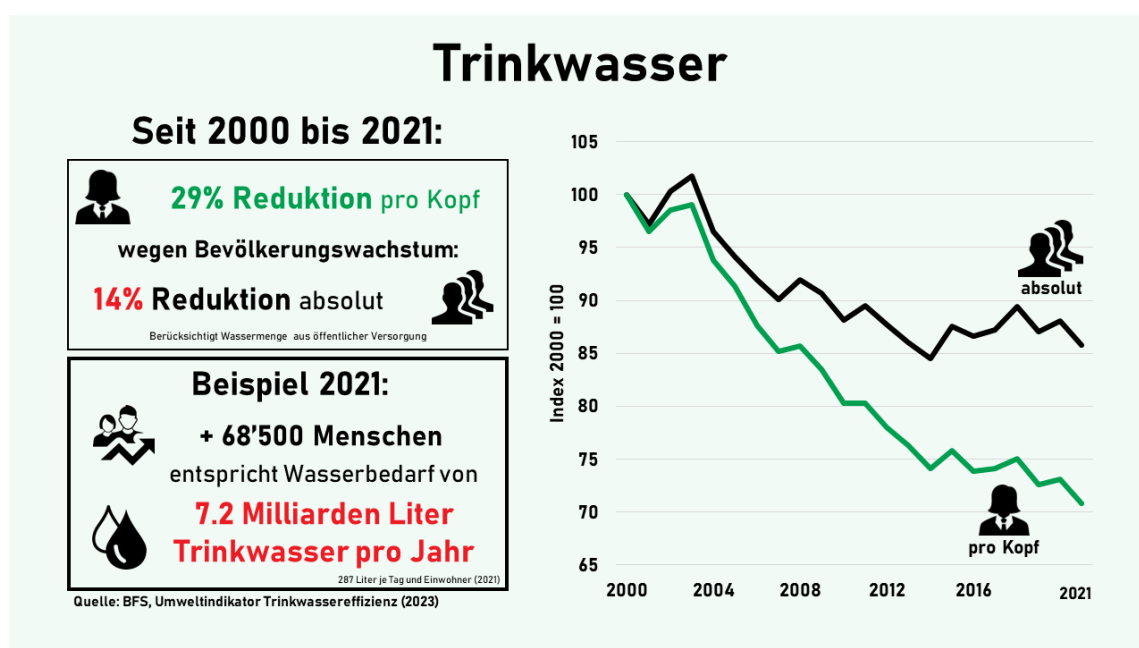
⁶⁵ Agroscope/UFAE: Défis croissants pour la sécurité alimentaire en Suisse, 5.8.2021, <https://www.agrarforschungschweiz.ch/2021/08/zunehmende-herausforderungen-fuer-die-ernaehrungssicherheit-der-schweiz/>

⁶⁶ Fonte: Banca mondiale (2018), consultazione online l'11.12.2022.

Meno spazio, più persone

Dal 2000, la popolazione svizzera è cresciuta del 20%, che si traduce in un aumento di 1,5 milioni di persone. Il principale motore di questa crescita è stata l'immigrazione incontrollata. Nello stesso periodo, l'area dei terreni agricoli si è ridotta di 285 km², ovvero del 3%, a causa dei terreni lasciati incolti e, soprattutto, della forte crescita delle aree residenziali. Più persone hanno bisogno di più spazio per vivere, ma anche di più cibo. Quindi dobbiamo produrre per un numero sempre maggiore di persone su un'area di terreno sempre più piccola. Di conseguenza, abbiamo quasi un quinto (19%) in meno di terreno agricolo utile pro capite. Se volete garantire la sicurezza del nostro approvvigionamento alimentare e porre fine a questa crescita sproporzionata, firmate l'iniziativa per la sostenibilità!⁶⁷

16. Aumento del consumo di acqua potabile



Tra il 2000 e il 2021, la popolazione svizzera ha ridotto il consumo pro capite di acqua potabile di quasi un terzo (29%). Tuttavia, la crescita demografica dovuta a un'immigrazione netta molto elevata ha rallentato questi sforzi di risparmio idrico, per cui alla fine il consumo di acqua potabile è stato ridotto complessivamente solo del 14%. La popolazione svizzera, ad esempio, è aumentata nel 2021 di 68 500 unità. Questo aumento della popolazione di un solo anno significa un consumo aggiuntivo di 7,2 miliardi di litri d'acqua all'anno. Se vi sta a cuore l'approvvigionamento idrico sostenibile, firmate l'iniziativa per la sostenibilità!⁶⁸

⁶⁷ Fonte: UST, Rilevazione delle strutture agricole (2021).

⁶⁸ Fonte: UST, Indicateur d'environnement – Efficacité eau potable (2023).

17. Conclusione

Quasi **tutti i problemi** che la Svizzera deve affrontare sono legati alla **crescita demografica** sfrenata e incontrollata degli ultimi anni e decenni. Tuttavia, le risorse del nostro piccolo Paese sono limitate sotto tutti gli aspetti. Attualmente, lo spazio d'insediamento del Paese rappresenta appena il 7,5% della sua superficie totale.

E con un'immigrazione inarrestabile, la Svizzera potrebbe presto ritrovarsi con una popolazione da **10 milioni di abitanti**. A titolo di paragone, uno dei nostri vicini a est, l'Austria, ha circa lo stesso numero di abitanti della Svizzera, ma il doppio della superficie.

Né il mondo politico né i Cantoni stanno facendo qualcosa per contrastare questa crescita demografica incontrollata. Sotto tutti i punti di vista, però, questo sviluppo è l'esatto **contrario della sostenibilità**. Ecco perché il Popolo svizzero deve agire ora, con l'**iniziativa federale per la sostenibilità** «No a una Svizzera da 10 milioni». L'obiettivo di questa iniziativa è quella di garantire che lo sviluppo demografico sostenibile torni a far posto all'immigrazione sfrenata e incontrollata. L'obiettivo di questa iniziativa popolare è quella di evitare che la popolazione residente permanente della Svizzera superi la soglia dei 10 milioni di abitanti entro il 2050. Inoltre, mira a garantire che la popolazione svizzera si stabilizzi a questo livello in futuro.

L'iniziativa per la sostenibilità «No a una Svizzera da 10 milioni» è una necessità assoluta se vogliamo proteggere il nostro **ambiente**, la nostra **qualità di vita**, il nostro **benessere** e, più in generale, la **base fondamentale della nostra esistenza**. Fortunatamente, sempre più politici, giornalisti e scienziati si rendono conto che le cose non possono andare avanti così. Anche gli uffici federali non possono più evitare il problema della crescita demografica di massa nei loro rapporti.

Di recente è stato pubblicamente riconosciuto che avere troppi immigrati – e non proprio gli immigrati di cui abbiamo bisogno – non porta benessere a nessuno. Anzi fa aumentare il peso sull'intera comunità. Il **benessere** pro capite sta diminuendo, la produttività è in calo e la sicurezza sociale è sotto pressione.

Dal 2000, la popolazione svizzera è cresciuta 16 volte più velocemente di quella tedesca. L'immigrazione netta rappresenta l'80% di questa crescita. Quasi l'80% della **crescita dello spazio residenziale** è dovuto all'immigrazione, mentre il fabbisogno di spazio della popolazione svizzera è aumentato solo leggermente. Quattro case nuove su cinque vengono costruite a causa dell'immigrazione.

Il numero di **ingorghi stradali** è quadruplicato dal 2000. Anche i **trasporti pubblici** sono cronicamente sovraccarichi e congestionati nelle ore di punta – e per di più, l'UE ha recentemente richiesto il libero accesso alla nostra rete ferroviaria. E questo sebbene la Germania e l'Italia non siano nemmeno in grado di costruire l'infrastruttura di collegamento con la NFTA che hanno promesso.

La **carenza di manodopera qualificata** – una parola che prima della libera circolazione delle persone all'interno dell'UE la Svizzera non conosceva – ha continuato a crescere costantemente. È un circolo vizioso dal quale non possiamo uscire. Gli immigrati devono essere costantemente assistiti, curati, amministrati e nutriti da professionisti qualificati che sono essi stessi immigrati. Inoltre, un **disoccupato su due** è un

immigrato, il che spiega perché ad esempio l'assicurazione contro la disoccupazione è in difficoltà.

A causa dell'immigrazione, molte **classi scolastiche** hanno oggi pochissimi bambini svizzeri. Le misure di integrazione sono costose e, nonostante questo, non funzionano. Le prestazioni sono in caduta libera e lo spazio scolastico deve essere ampliato costantemente. Anche le **scuole universitarie** sono particolarmente sollecitate dagli immigrati, e questo sebbene i contribuenti svizzeri stiano sostenendo quasi tutti i costi.

Una delle conseguenze del **consumo di elettricità** da parte degli immigrati è che il nostro Paese deve importare sempre più elettricità. Tra il 2009 e il 2018, lo sviluppo urbano e la **cementificazione degli spazi verdi** sono stati pari al doppio della superficie del lago di Zurigo. Secondo l'Ufficio federale dell'ambiente, questo sviluppo ha conseguenze drammatiche per la **biodiversità** e il **clima**. Senza l'immigrazione, non c'è dubbio che la Svizzera avrebbe raggiunto gli obiettivi climatici stabiliti nell'Accordo di Parigi.

La **produzione alimentare** svizzera non riesce a tenere il passo con la crescita della popolazione. Questo mette sempre più sotto pressione l'agricoltura, che deve produrre più cibo su meno terreni. E sebbene la popolazione svizzera abbia ridotto il **consumo di acqua potabile** di quasi un terzo dal 2000, questo calo si è ridotto solo del 14% a causa dell'immigrazione.

Questi sono tutti motivi essenziali e urgenti per firmare l'iniziativa per la sostenibilità al fine di evitare una Svizzera da 10 milioni di abitanti.